



Istituto Comprensivo Statale “ L. BASSI- S. CATALANO” TPIC82500N

Scuola dell' Infanzia – Primaria- Secondaria di 1° grado

Centro Territoriale Risorse per l'Handicap CTRH--- Istituto destinatario di FSE-FESR-PON –PO Sicilia 2014/2020

Via Marinella,2-91100 Trapani – C.F. 93034170816 -tel/fax: 092321329

sito:www.icliviobassi.edu.it e-mail:tpic82500n@istruzione.it tpic82500n@pec.istruzione.it

Circolare n. 186

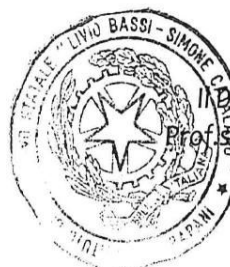
A tutti i docenti

OGGETTO: Formazione a cascata - Insegnamento Educazione civica

Nell'ambito della formazione a cascata relativamente all'insegnamento dell'Educazione civica, si comunica che l'ultimo incontro, che si terrà in data odierna in modalità asincrona, avrà per oggetto la condivisione dei seguenti materiali:

- **Esempio di U.D.A. strutturata;**
- **PDF riepilogativo, inerente alle tematiche affrontate nei precedenti incontri;**
- **Indicazioni Nazionali.**

Trapani 27.05.2021



Incaricato Scolastico
Prof.ssa Ornella Cottone

Educazione civica: gesti e vissuti di cittadinanza.

*Verso l'elaborazione di nuclei concettuali
di insegnamento, raccordi con i profili e
processi di valutazione e sviluppo di
competenza.*





CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità

PERCORSO INSIEME



Durata	Tem
2 h.	<i>I nuclei concettuali dell'insegnamento di "educazione civica": le trasversalità disciplinari e i raccordi con i "profili".</i>
4 h.	<i>Elaborazione di curricoli: obiettivi, valutazione e traguardi di sviluppo per competenza.</i>
2 h.	<i>Progettazione d'istituto: collegialità, Piano triennale dell'offerta formativa e percorsi ordinamentali.</i>
2 h.	<i>Restituzione-condivisa degli elementi di progettazione e sperimentazione nelle singole istituzioni scolastiche.</i>



CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità

Quadri istituzionali

*«Sognavo di poter un giorno fondare una scuola in cui si potesse apprendere senza annoiarsi, e si fosse stimolati a porre dei problemi e a discuterli; **una scuola in cui non si dovessero sentire risposte non sollecitate a domande non poste; in cui non si dovesse studiare al fine di superare gli esami**».*

(K. Popper, La ricerca non ha fine)





- 1) *Approfondire l'esame dei **tre nuclei concettuali**, la loro interconnessione e trasversalità rispetto alle discipline;*
- 2) *Prevedere esempi concreti di elaborazione di **curricoli** in raccordo con i **Profili di cui agli Allegati B e C delle Linee Guida**, con indicazione degli obiettivi specifici di apprendimento per anno e dei traguardi di sviluppo delle competenze per periodi didattici;*
- 3) *Proporre esempi di **griglie di osservazione e rubriche di valutazione**, in itinere e finali, applicative dei criteri deliberati dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa;*
- 4) *Promuovere **modalità organizzative** adeguate ai differenti percorsi ordinamentali.*





Gesti e vissuti di cittadinanza





CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità

La valutazione

**I nuclei concettuali
e le discipline**



CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità

Legge 92/2019

LEGGE 20 agosto 2019, n. 92
Introduzione dell'insegnamento
scolastico dell'educazione
civica.

(Vigente al: 5-9-2019)



LEGGE 20 agosto 2019, n. 92
Introduzione dell'insegnamento scolastico
dell'educazione civica.

(Vigente al: 5-9-2019)

In attuazione dell'articolo 2, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono definite linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica che individuano, ove non già previsti, **specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento**, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari e con le Indicazioni nazionali per i licei e le linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti, assumendo a riferimento le seguenti tematiche:





LEGGE 20 agosto 2019, n. 92
Introduzione dell'insegnamento scolastico
dell'educazione civica.

(Vigente al: 5-9-2019)

- Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- Educazione alla **cittadinanza digitale**;
- Elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al **diritto del lavoro**;
- Educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;





LEGGE 20 agosto 2019, n. 92
Introduzione dell'insegnamento scolastico
dell'educazione civica.

(Vigente al: 5-9-2019)

- Educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- Formazione di base in materia di **protezione civile**.
- Promozione dell'educazione stradale, alla salute e al benessere, al volontariato e alla cittadinanza attiva.





CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità

Le linee guida

DM del 22.06.2020

**“Linee guida per l’insegnamento
dell’educazione civica,
ai sensi dell’articolo 3 della legge 20
agosto 2019, n. 92”**



CeDisMa
Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità

Quadri istituzionali

DM del 22.06.2020

**“Linee guida per l’insegnamento dell’educazione
civica,
ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92”**

Allegato A: *Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica;*

Allegato B: *Integrazione al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo, di cui alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione vigenti;*

Allegato C: *Integrazione al Profilo educativo, culturale e professionale di cui all’Allegato A al decreto legislativo n. 226/2005 (definiscono i contenuti (ai sensi dell’art.3 l.92/2019).*





DM del 22.06.2020

“Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica,
ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92”

La (...) **valenza di matrice valoriale trasversale** (...) va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare **processi** di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.

Il Collegio dei Docenti, nell’osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione, definiti nelle presenti Linee Guida- Allegati A, B e C che ne sono parte integrante - provvede nell’esercizio dell’autonomia di sperimentazione (...) ad **integrare nel curriculum di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento** delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l’educazione civica (...)

(Allegato A)





DM del 22.06.2020

“Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica,
ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92”

Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell’insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto.

A partire dall’anno scolastico 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo, **gli obiettivi specifici di apprendimento per i Licei e i risultati di apprendimento per gli Istituti tecnici e professionali definiti dal Ministero dell’istruzione.**

(Allegato A)





DM del 22.06.2020

**“Linee guida per l’insegnamento dell’educazione
civica,**

ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92”

«Non si tratta dunque di un contenitore rigido, ma di una indicazione funzionale ad un più agevole **raccordo fra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva** che devono concorrere a comporre il curricolo di educazione civica. **Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno**».

(Allegato A)





DM del 22.06.2020

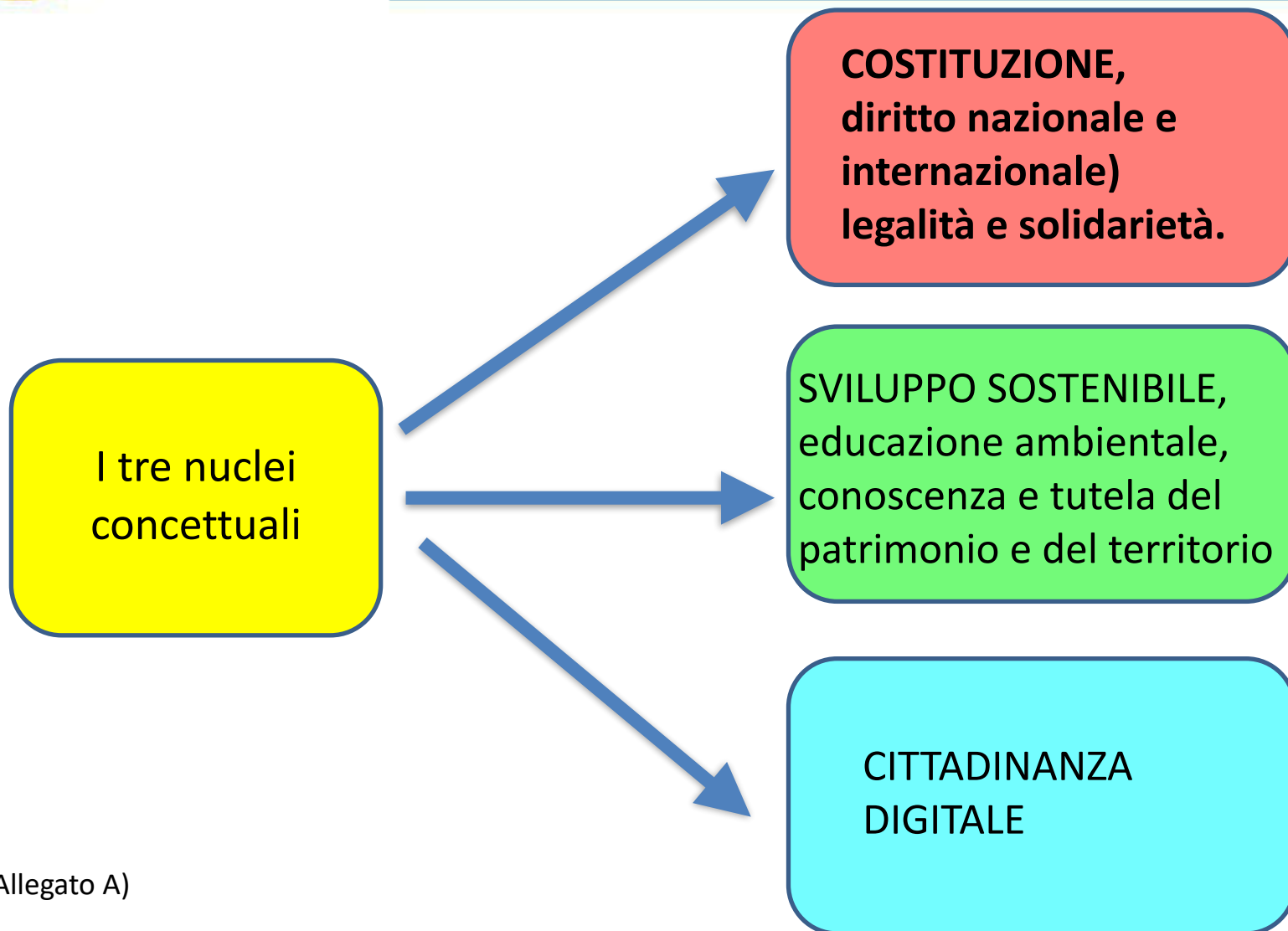
**“Linee guida per l’insegnamento dell’educazione
civica,**

ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92”

«I nuclei tematici dell’insegnamento (...) sono già impliciti negli epistemi delle discipline (...) far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e di **rendere consapevole la loro interconnessione**, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola».

(Allegato A)





(Allegato A)



**I tre nuclei
concettuali**

**COSTITUZIONE,
diritto nazionale e
internazionale)
legalità e solidarietà.**

**Conoscenza, la riflessione sui
significati e sulla pratica
quotidiana del dettato
costituzionale**

**Conoscenza dell'ordinamento
dello Stato, delle Regioni, degli
Enti territoriali, delle
Autonomie Locali e delle
Organizzazioni internazionali e
sovrnazionali e lo sviluppo
dell'Unione Europea e delle
Nazioni Unite**

(Allegato A)



«La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano **il primo e fondamentale aspetto da trattare**. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. **Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza** (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) **rientrano in questo primo nucleo concettuale**, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale»

(Allegato A)



**I tre nuclei
concettuali**

**SVILUPPO SOSTENIBILE,
educazione ambientale,
conoscenza e tutela del
patrimonio e del
territorio**

**I 17 obiettivi di Agenda 2030:
salvaguardia dell'ambiente e
delle risorse naturali,
costruzione di ambienti di vita,
di città, la scelta di modi di
vivere inclusivi e rispettosi dei
diritti fondamentali delle
persone**

**Temi riguardanti
l'educazione alla salute,
la tutela dell'ambiente, il
rispetto per gli animali e i
beni comuni**

(Allegato A)



«L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i **17 obiettivi** da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi **non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità.** In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, **possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.**»

(Allegato A)



**I tre nuclei
concettuali**

**CITTADINANZA
DIGITALE**

**Conoscenza e utilizzo dei
mezzi tecnologici: capacità
di acquisire informazioni e
competenze digitali**

Approccio consapevole
ad essi: rischi e insidie
dell'ambiente digitale

(Allegato A)



«Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.

Per “Cittadinanza digitale” deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte **consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili** a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.»

(Allegato A)



L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. **Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi;** per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe. »

(Allegato A)



DM del 22.06.2020

**“Linee guida per l’insegnamento dell’educazione
civica,
ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92”**

Linee guida prevedono ad individuare i traguardi di competenze, non già previsti, integrando, in via di prima applicazione, il **Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione e il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente, a conclusione del secondo ciclo** del sistema educativo di istruzione (...), rinviando all’a.s. 2022/2023, la determinazione dei traguardi di competenza e degli obiettivi specifici di apprendimento dell’insegnamento trasversale dell’Educazione civica (...)

(Allegato A)





DM del 22.06.2020

**“Linee guida per l’insegnamento dell’educazione
civica,
ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92”**

«Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curriculum possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della **identità personale**, della **percezione di quelle altrui**, delle **affinità e differenze** che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del **rispetto di sé e degli altri**, della **salute**, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali».

(Allegato A)





DM del 22.06.2020

**“Linee guida per l’insegnamento dell’educazione
civica,
ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n.
92”**

«Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad **esplorare l’ambiente naturale e quello umano** in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le **forme di vita e per i beni comuni**».

(Allegato A)





CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità

Quadri istituzionali

DM del 22.06.2020

**“Linee guida per l’insegnamento dell’educazione
civica,**

ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92”

Entro **l’anno scolastico 2022/2023**, il Ministro dell’istruzione integra le Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, **definendo i traguardi di sviluppo delle competenze, gli obiettivi specifici di apprendimento e i risultati attesi** sulla base delle attività delle istituzioni scolastiche e degli esiti del monitoraggio di cui al comma 2.

(Art.4 comma 3)





Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012)

« (...) la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di **dare senso** alla varietà delle loro esperienze, al fine di **ridurre la frammentazione** e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti. (...) »

(...) la scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e **“il saper stare al mondo”**(...) »



Cittadinanza
e Costituzione



CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità

La progettazione

Quale curriculum?
Quale
progettazione?



Glossario

Competenze



Indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Traguardi di
competenza



Vengono fissati in relazione ai campi di esperienza e alle discipline. Rappresentano criteri per la valutazione delle competenze attese e la loro scansione temporale. Sono prescrittivi.

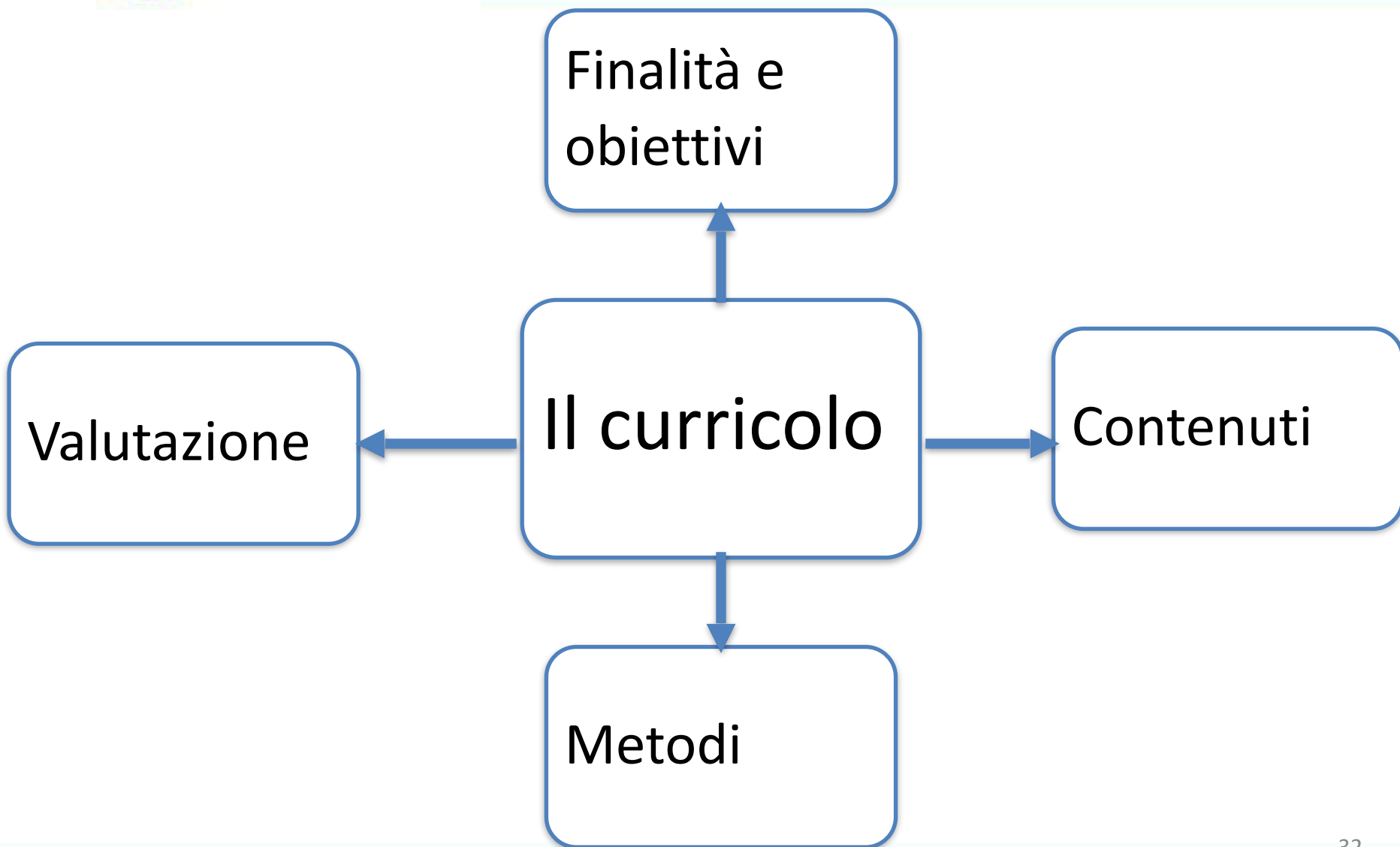
O b i e t t i v i
s p e c i f i c i d i
a p p r e n d i m e n t o



Campi del sapere, conoscenze, abilità indispensabili al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze. Sono organizzati in nuclei tematici definiti in relazione a periodo didattici lunghi: triennio infanzia, quinquennio elementari (terza e quinta), triennio medie.



Il curricolo





1. Diagnosi dei bisogni
2. Formulazione degli obiettivi
3. Selezione dei contenuti
4. Organizzazione dei contenuti
5. Selezione delle esperienze di apprendimento
6. Organizzazione delle esperienze di apprendimento.
7. Determinazione di ciò che si deve valutare e scelta degli strumenti della verifica.

Hilda Taba, Curriculum development: theory and practice (1962)



- Che cosa è rilevante insegnare?
- Perché, tra gli innumerevoli temi, scegliere proprio questi e non altri?
- Qual è la successione ottimale?
- Che ruolo ha l'esperienza dell'alunno nella mia progettazione?
- Come valutarlo?



- Profilo dello studente
- Competenze chiave (o di cittadinanza)
- Traguardi per lo sviluppo delle competenze
- Campi di esperienza, discipline e aree disciplinari
- Obiettivi di apprendimento
- Criteri metodologici condivisi
- Valutazione degli apprendimenti e delle competenze
- Certificazione delle competenze.



DM del 22.06.2020

**“Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica,
ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92”**

L’alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell’ambiente. È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile. Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell’ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.

Promuove il rispetto verso gli altri, l’ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell’incuria. Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l’attività di riciclaggio.

È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro. È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.

Sa distinguere l’identità digitale da un’identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo. Prende piena consapevolezza dell’identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.

È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Allegato B



DM del 22.06.2020

**“Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica,
ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92”**

Conoscere l’organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.

Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali

Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l’approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro. Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all’interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.

Partecipare al dibattito culturale.

Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.



DM del 22.06.2020

**“Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica,
ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92”**

Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale. Rispettare l’ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità. Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell’ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l’acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.

Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell’azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.

Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.

Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.

Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.



«Nuova agenda per le competenze per l'Europa» (Giugno 2016)



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 10.6.2016
COM(2016) 381 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI

UNA NUOVA AGENDA PER LE COMPETENZE PER L'EUROPA

Lavorare insieme per promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività

Il quadro di riferimento conferma, come nel 2006, **otto tipi di competenze chiave**, intese come “**una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti**” in cui:

- a) la **conoscenza** si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
- b) per **abilità** si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
- c) gli **atteggiamenti** descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.



CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità

Quadri istituzionali

“Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una **vita fruttuosa nella società**. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. **Esse si sovrappongono e sono interconnesse**; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro.

Elementi quali il ***pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali*** *sottendono a tutte le competenze chiave”*.

<https://www.miur.gov.it>

La nuova raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea rivede e aggiorna sia la raccomandazione relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente, sia il pertinente quadro di riferimento europeo.





**Raccomandazione del Parlamento Europeo e del
Consiglio del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave
per l'apprendimento permanente**

“La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.”



Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

La competenza in materia di cittadinanza si fonda sulla conoscenza dei concetti e dei fenomeni di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni lavorative, la società, l'economia e la cultura. Essa presuppone la comprensione dei valori comuni dell'Europa, espressi nell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché l'interpretazione critica dei principali eventi della storia nazionale, europea e mondiale. Abbraccia inoltre la conoscenza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici oltre che dei sistemi sostenibili, in particolare dei cambiamenti climatici e demografici a livello globale e delle relative cause. È essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, unitamente alla consapevolezza della diversità e delle identità culturali in Europa e nel mondo. Vi rientra la comprensione delle dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e del modo in cui l'identità culturale nazionale contribuisce all'identità europea.



Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente

“Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società. Ciò presuppone la capacità di pensiero critico e abilità integrate di risoluzione dei problemi, nonché la capacità di sviluppare argomenti e di partecipi pare in modo costruttivo alle attività della comunità, oltre che al processo decisionale a tutti i livelli, da quello locale e nazionale al livello europeo e internazionale. Presuppone anche la capacità di accedere ai mezzi di comunicazione sia tradizionali sia nuovi, di interpretarli criticamente e di interagire con essi, nonché di comprendere il ruolo e le funzioni dei media nelle società democratiche”



Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente

Il rispetto dei diritti umani, base della democrazia, è il presupposto di un atteggiamento responsabile e costruttivo. La partecipazione costruttiva presuppone la disponibilità a partecipare a un processo decisionale democratico a tutti i livelli e alle attività civiche. Comprende il sostegno della diversità sociale e culturale, della parità di genere e della coesione sociale, di stili di vita sostenibili, della promozione di una cultura di pace e non violenza, nonché della disponibilità a rispettare la privacy degli altri e a essere responsabili in campo ambientale. L'interesse per gli sviluppi politici e socio economici, per le discipline umanistiche e per la comunicazione interculturale è indispensabile per la disponibilità sia a superare i pregiudizi sia a raggiungere compromessi ove necessario e a garantire giustizia ed equità sociali.

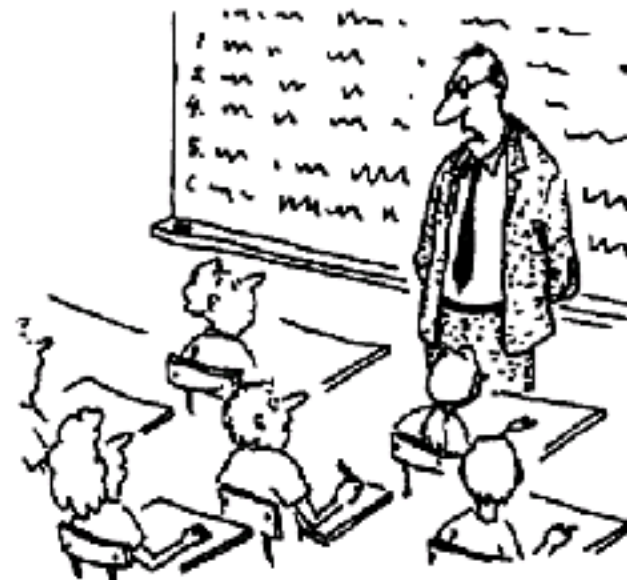


Quale didattica?



I **CONTENUTI DISCIPLINARI** (considerare *“contenuti” a pieno titolo della didattica anche i **processi cognitivi e metacognitivi e le altre abilità***) per poter essere funzionali all’esercizio della competenza e per essere utilizzati nelle operazioni combinatorie, devono essere stati

costruiti in modo significativo, cioè attraverso **comprensione** andando **oltre la memorizzazione**, diversamente **non saranno riconosciuti come rilevanti per la soluzione di problemi.**



Mi aspetto che voi siate autonomi, creativi, critici e che facciate tutto quello che dico io.



«...La scuola ha un problema solo. I ragazzi che perde! ...Tornate a cercarli».
(Don Milani)



DALL' INSEGNAMENTO ALL' APPRENDIMENTO

APPROCCIO PER OBIETTIVI	APPROCCIO PER COMPETENZE
Centratura sui contenuti disciplinari che l'alunno deve recepire	Centratura su situazioni/problema, che l'alunno deve saper affrontare utilizzando gli strumenti disciplinari
Apprendimento 'accademico', decontestualizzato	Apprendimento 'autentico', collegati alla realtà di vita
Centralità dell'insegnante	Centralità dell'alunno
Aspettative di uscita: capacità di riprodurre contenuti disciplinare	Aspettative di uscita: sviluppo armonico delle competenze descritte dal Profilo
Valutazione: accertamento del grado di acquisizione dei contenuti e delle abilità	Valutazione dei livelli di competenza raggiunti rispetto agli apprendimenti disciplinari e non

ITALO FIORIN LUMSA ROMA

Italo Fiorin - CITTADINI DEL XXI SECOLO - l'educazione civica come leva di innovazione - sessione 2



FUNZIONE DELL' UNITA' DIDATTICA

DI INSEGNAMENTO	DI APPRENDIMENTO
Trasmette conoscenze e abilità disciplinari e pluridisciplinari	Promuove lo sviluppo delle competenze
La presentazione delle discipline rappresenta lo scopo dell'insegnamento	Le discipline sono considerate strumenti e non fini dell'insegnamento
L'attenzione è centrata sulle esigenze del programma (linearità)	L'attenzione è centrata sull'evolversi dell'apprendimento in situazione(circolarità)
Tale funzione non è –nella riforma- né esclusiva né la principale	Tale funzione è –nella riforma- la principale



RIPENSARE IL CURRICOLO

**Dalla didattica trasmissiva alla didattica
euristica e collaborativa (metodi)**

**Dalla 'testa ben fatta'
alla cittadinanza attiva
(finalità)**

**Dalla frammentazione
delle
discipline alla
ricomposizione
del sapere (contenuti)**

**Dalla valutazione sommativa
Alla valutazione formativa
e 'autentica' (valutazione)**

**Dalla trasmissione
delle conoscenze
allo sviluppo delle
competenze (apprendimenti)**

Italo Fiorin - CITTADINI DEL XXI SECOLO - l'educazione civica come leva di innovazione - sessione 2



CeDisMa
Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità

TRA DIDATTICA DELLE DISCIPLINE E VALORIZZAZIONE AUTENTICA

*«Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invariati pensati per **individui medi** non sono più adeguate»*

(MIUR – “Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione”, pag. 8)

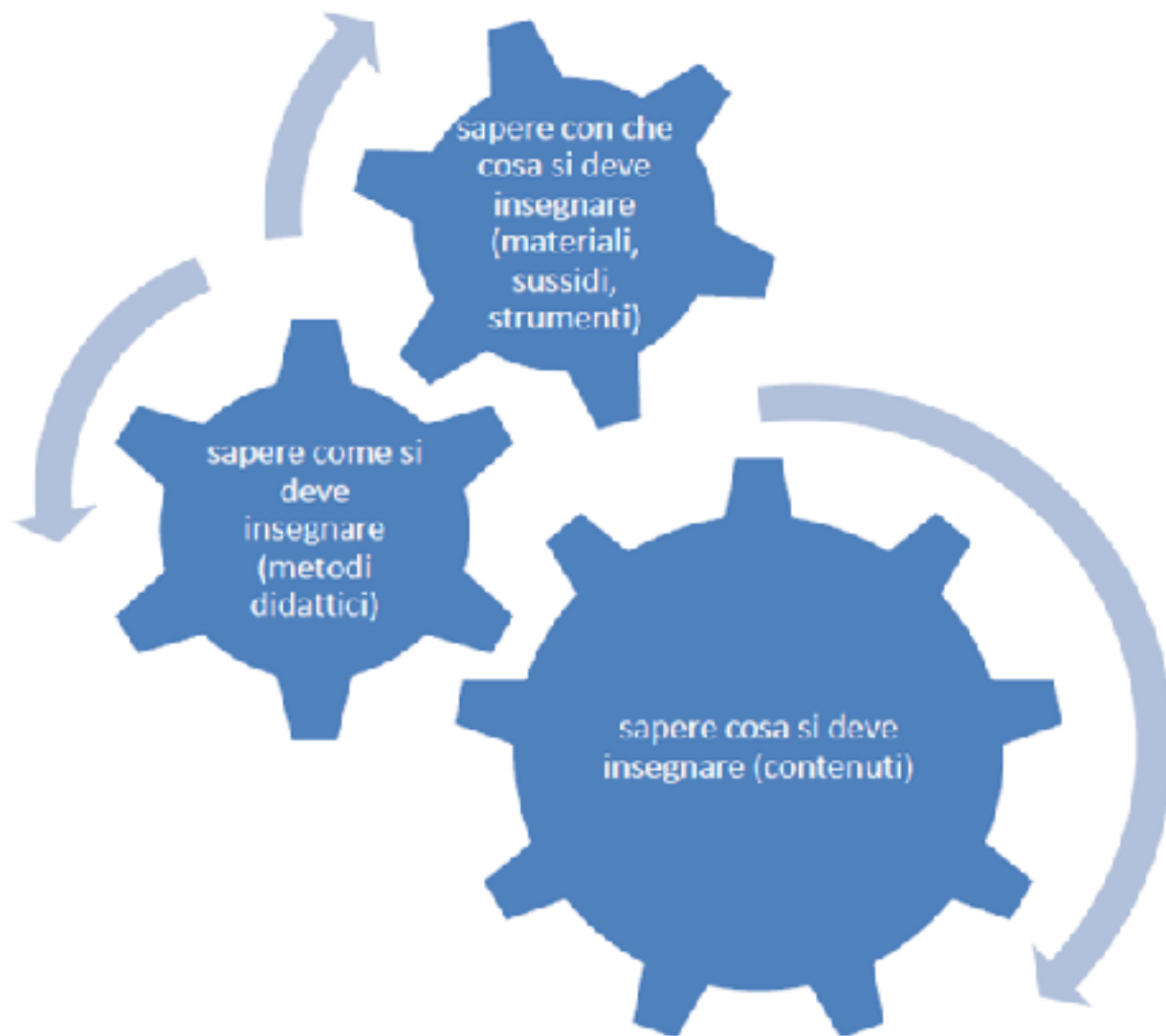




CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità

TRA DIDATTICA DELLE DISCIPLINE E VALORIZZAZIONE AUTENTICA





CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità

TRA DIDATTICA DELLE DISCIPLINE E VALORIZZAZIONE AUTENTICA

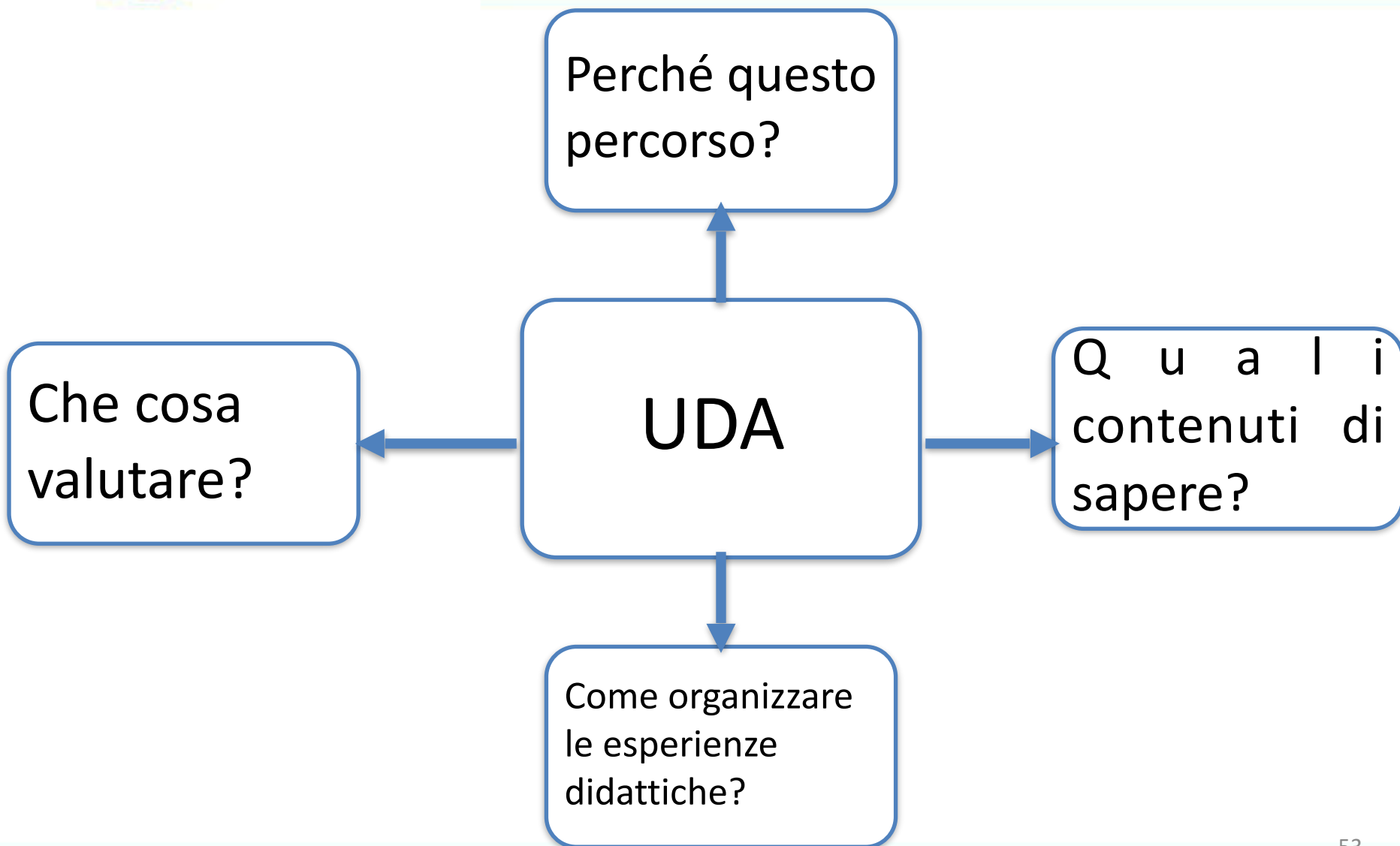
«La scuola deve essere un laboratorio, non una sala conferenze: se assumiamo questa prospettiva, poi le possibilità poi sono tantissime»

(Novara)





Alcune domande di senso





La progettazione a ritroso

Identificare i
risultati
desiderati

Determinare
le evidenze di
accettabilità

Pianificare le
esperienze
didattiche

**Fasi del processo di progettazione a ritroso
(Wiggins & McTighe, 2004a, p. 32)**



- Titolo dell'UdA
- Che cosa si chiede di fare agli alunni
- In quale modo (singoli, gruppi)
- Prodotto atteso
- Tempi
- Materiali e risorse
- Criteri di valutazione



CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità

La valutazione

Quale
valutazione?



CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità

PROCESSI FORMATIVO-EDUCATIVI



Il Voto, la malattia infantile dell'educazione. Il voto è la sorgente della paura preventiva, quella che ci portiamo dietro e che non se ne va più. Il voto è la valutazione. È il giudizio. È il sospetto che si annida dentro l'alunno, dentro il maestro. Il voto è la vergogna dell'essere somaro. E genera la vergogna dei genitori. È la vergogna e la resa di un insegnante. È per ultimo la resa di un'intera società. Che finisce solo per preoccuparsi dell'identità, dell'immagine. Di un **fantasma**.

Pennac, D., «Diario di scuola»



Pensare alla valutazione in termini criteriali e non normativi»

(Corsini)

Le misure criteriali sono formative, esprimono linee di miglioramento da attivare, piuttosto che stigma per quanti rischiano rovinosamente di perdere la gara!





CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità

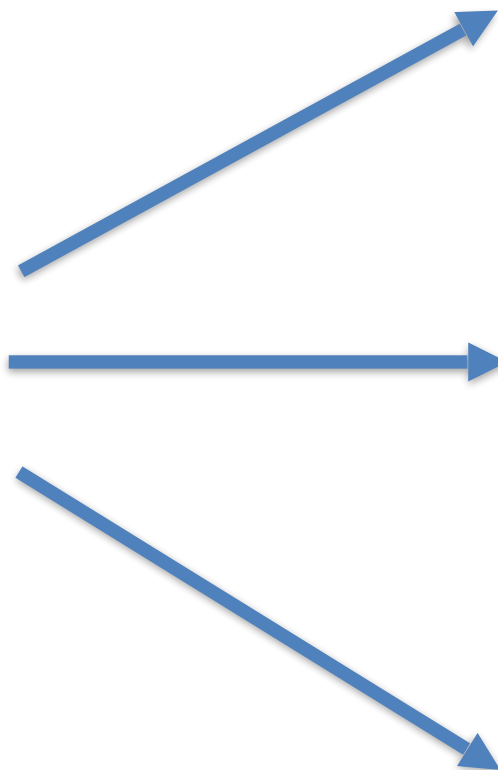
L'Iceberg delle competenze





Osservare le competenze

Competenza



Processuale

Situata

Plurale



Sapere

Sapere agire

Quello che lo
studente sa

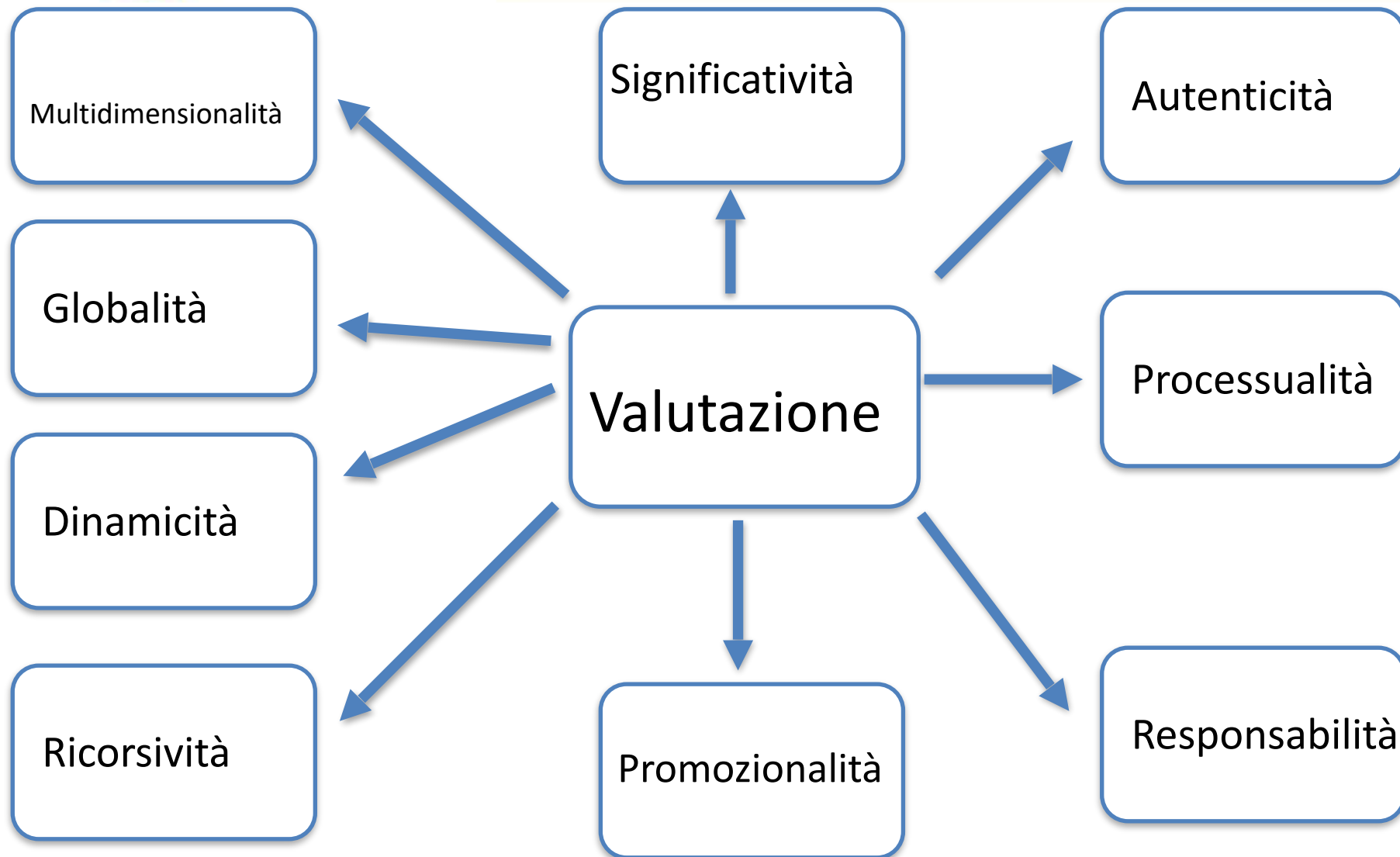


Quello che lo
studente sa fare
con quello che sa



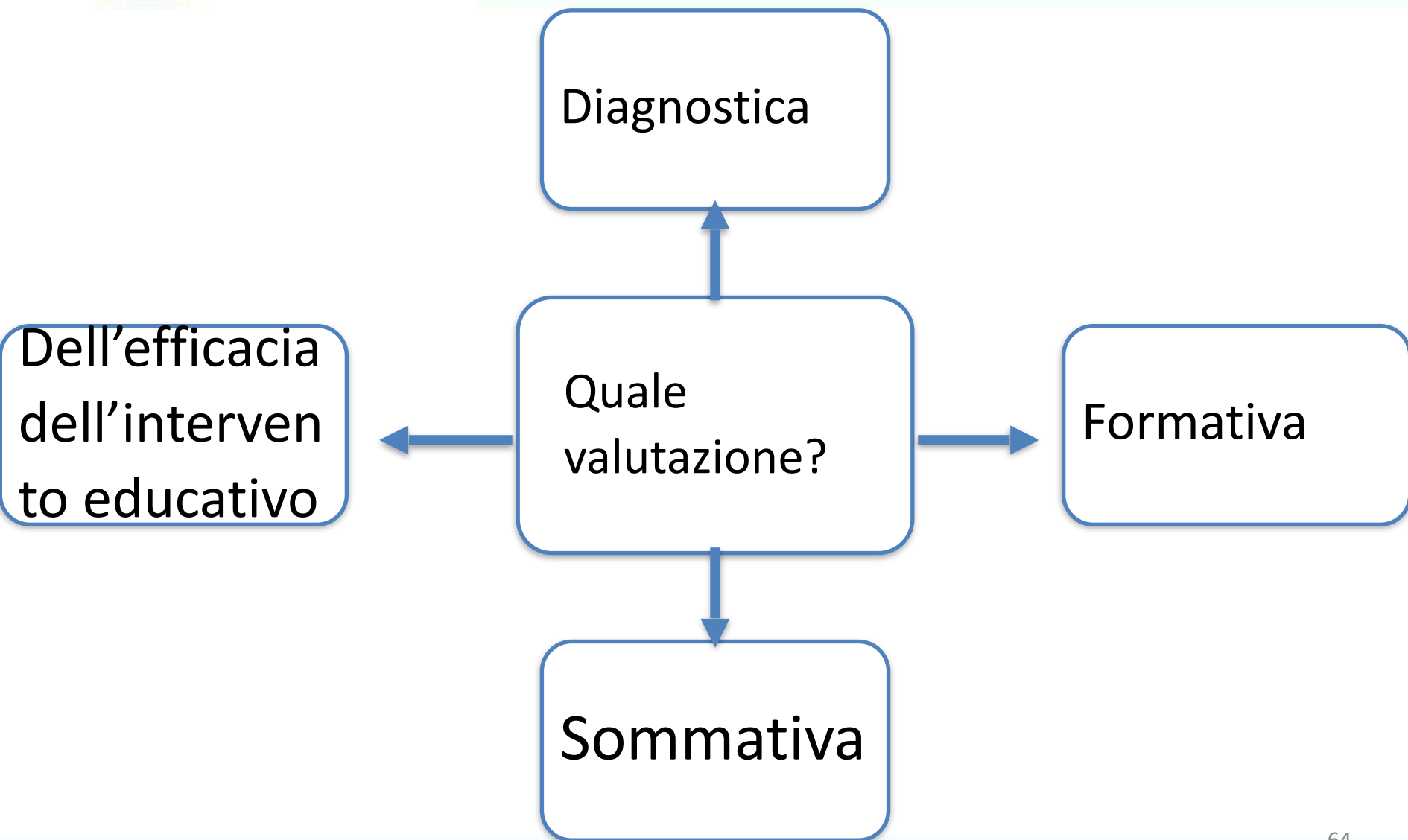


Valutare le competenze





Alcune domande di senso





I bambini e ragazzi hanno un vissuto dei voti a scuola diverso a seconda di cosa pensano di se stessi e delle loro capacità. **Un elemento determinante nel vissuto dei voti è l'idea che essi hanno della propria intelligenza.**

Le prove oggettive sono un criterio diagnostico che deve aprirsi alla personalizzazione e alla differenziazione



Robert Doisneau, La Libellule, École de la rue de Verneuil, Paris, 1956



Il *limite della valutazione* tradizionale, “sta nel fatto che essa tende a valutare quello che l'alunno conosce, verificando la “*riproduzione*” ma non il processo del suo apprendimento, non la “*costruzione*” e lo “*sviluppo*” della conoscenza e neppure la “*capacità di applicazione reale*” delle conoscenze possedute”.

(Comoglio)



«La valutazione autentica si ha **«quando ancoriamo il controllo al tipo di lavoro che persone concrete fanno piuttosto che solo sollecitare risposte facili da calcolare con risposte semplici»** (Wiggins)



“Ciò che distingue soprattutto la valutazione tradizionale da quella autentica è la sua tendenza a cercare la misura solo della comprensione ‘scolastica’ di un contenuto o dell’ acquisizione di un’abilità da parte dello studente e non della capacità con la quale quest’ultimo dà senso ai problemi di vita quotidiana o risolve problemi reali utilizzando le conoscenze che possiede.”

(Comoglio, 2004)



CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità

TRA DIDATTICA DELLE DISCIPLINE E VALORIZZAZIONE AUTENTICA



Autentico Autentico

L'enfasi è sulla ***riflessione***, sulla ***comprensione*** e sulla crescita *piuttosto che sulle risposte fondate solo sul ricordo di fatti isolati.*

Nella “valutazione autentica” c'è un intento personale, una ragione a impegnarsi, e un ascolto vero al di là delle capacità/doti dell'insegnante”
(Winograd & Perkins, 1996).



La differenza tra **verifica e valutazione** si poggia sul fatto che se la **verifica** (raccolta di elementi da confrontare) **misura conoscenze**, abilità e alcuni aspetti della competenza attraverso *prove strutturate*, i cui risultati sono riferiti a scale confrontate e interpretate in base a criteri; la **valutazione è il processo d'interpretazione** e comparazione dei dati d'apprendimento, secondo criteri di trasparenza, *attendibilità* ed *equità*.

La valutazione nella sua sistematicità consente di seguire l'andamento e i progressi nel tempo, andando oltre il valore di ogni singola prova.

consuetudine

Autentico
Autentico



È necessario ***mettere in rapporto verifica e valutazione, profitto e competenza***



CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità



«Gli **obiettivi descrivono manifestazioni dell'apprendimento** in modo sufficientemente specifico ed esplicito da poter essere **osservabili**.

Ai fini della progettazione annuale, i docenti possono utilizzare gli obiettivi così come proposti dalle Indicazioni Nazionali oppure riformularli, purché espressi in modo che siano osservabili, che **non creino ambiguità interpretative** e in coerenza con i **traguardi di sviluppo delle competenze**.

Gli obiettivi contengono sempre sia l'**AZIONE** che gli alunni devono mettere in atto, sia il **CONTENUTO DISCIPLINARE** al quale l'azione si riferisce»



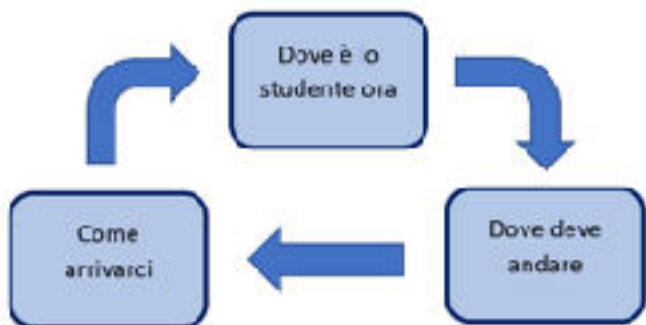
Il Ministro dell'Istruzione

LINEE GUIDA

La formulazione dei giudizi descrittivi
nella valutazione periodica e finale della scuola primaria



«La **valutazione ha una funzione formativa** fondamentale: (...) si configura come strumento insostituibile di **costruzione** delle **strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento** ed è lo strumento essenziale per attribuire **valore alla progressiva costruzione di conoscenze** realizzata dagli alunni, per sollecitare il **dispiego delle potenzialità** di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per **sostenere e potenziare la motivazione** al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico» (Linee guida, pag.1)



«L'ottica è quella della **VALUTAZIONE PER l'APPRENDIMENTO**, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per **adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento**, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere **valorizzato**».



Il compito autentico:

- Valorizza e integra le differenti dimensioni dell'apprendimento: conoscenze, abilità, disposizioni personali e processi
- Privilegia problemi significativi ancorati alla realtà
- Prevede una pluralità di soluzioni
- Motiva ad affrontare situazioni sfidanti
- Sollecita a mobilitare le risorse/potenzialità integrali possedute.

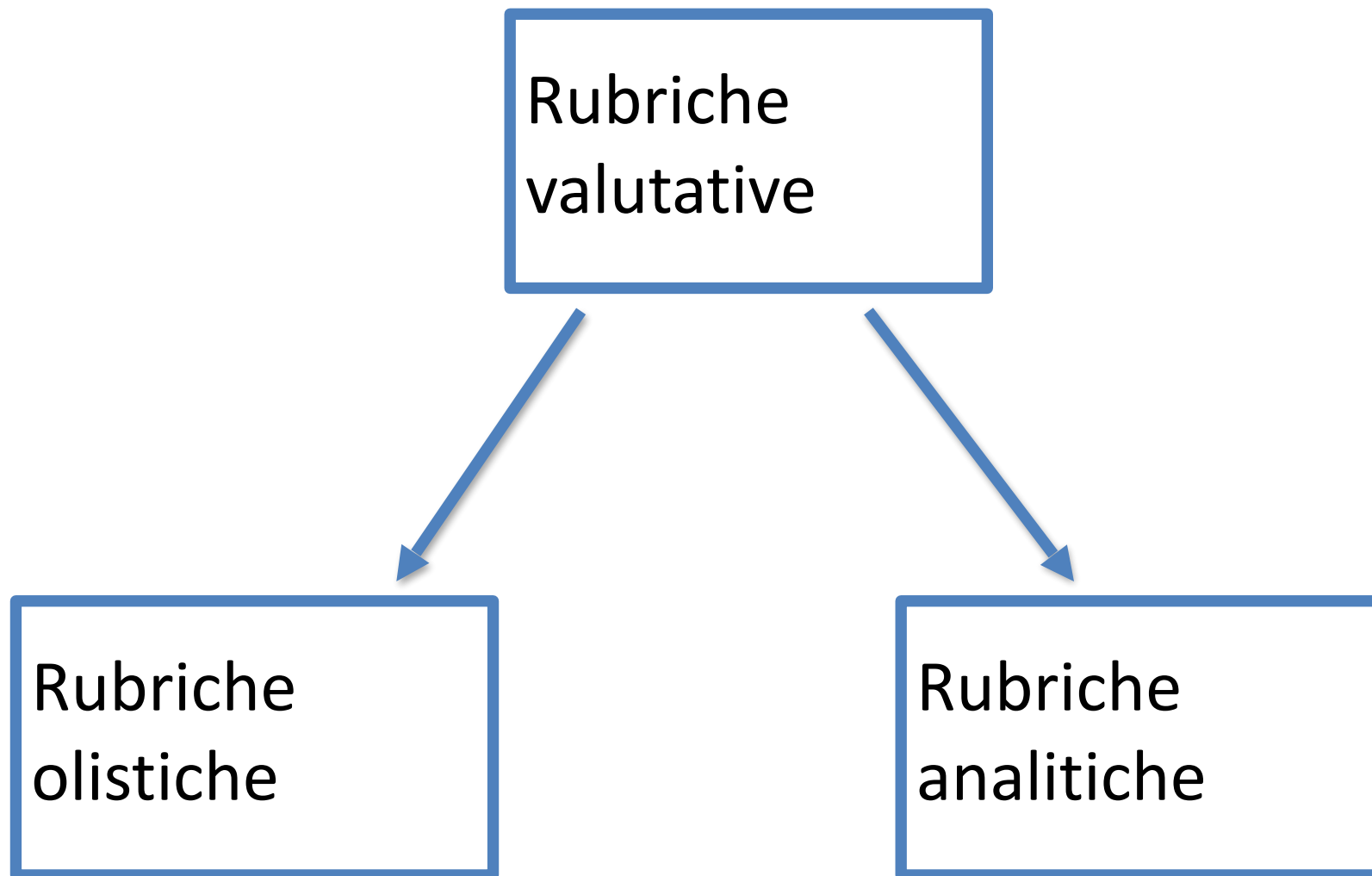


Rubrica valutativa

Dimensioni	Indicano le caratteristiche peculiari di una determinata prestazione
Criteri	Indicano i parametri di qualità in base a cui si valuta un determinato oggetto
Indicatori	Precisano attraverso quali evidenze riconoscere la presenza o meno delle dimensioni/criteri
Ancore	Sono esempi concreti che precisano ulteriormente un indicatore o un descrittore.
Livelli	Descrivono una progressione dell'intensità con cui sono presenti le dimensioni/criteri. Livelli qualitativi (utilizzano aggettivi) o numerici (utilizzano numeri).

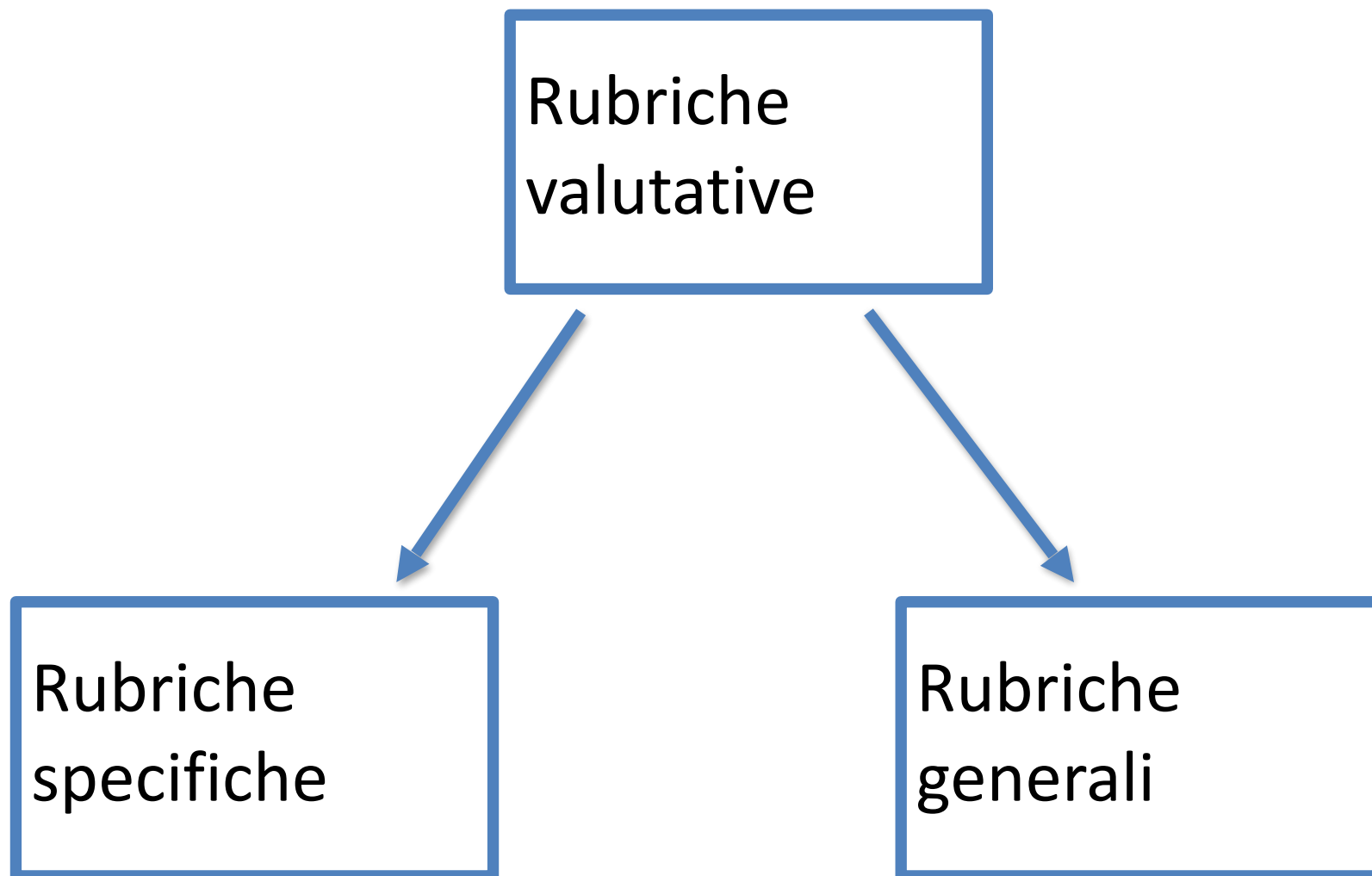


Valutare le competenze





Valutare le competenze



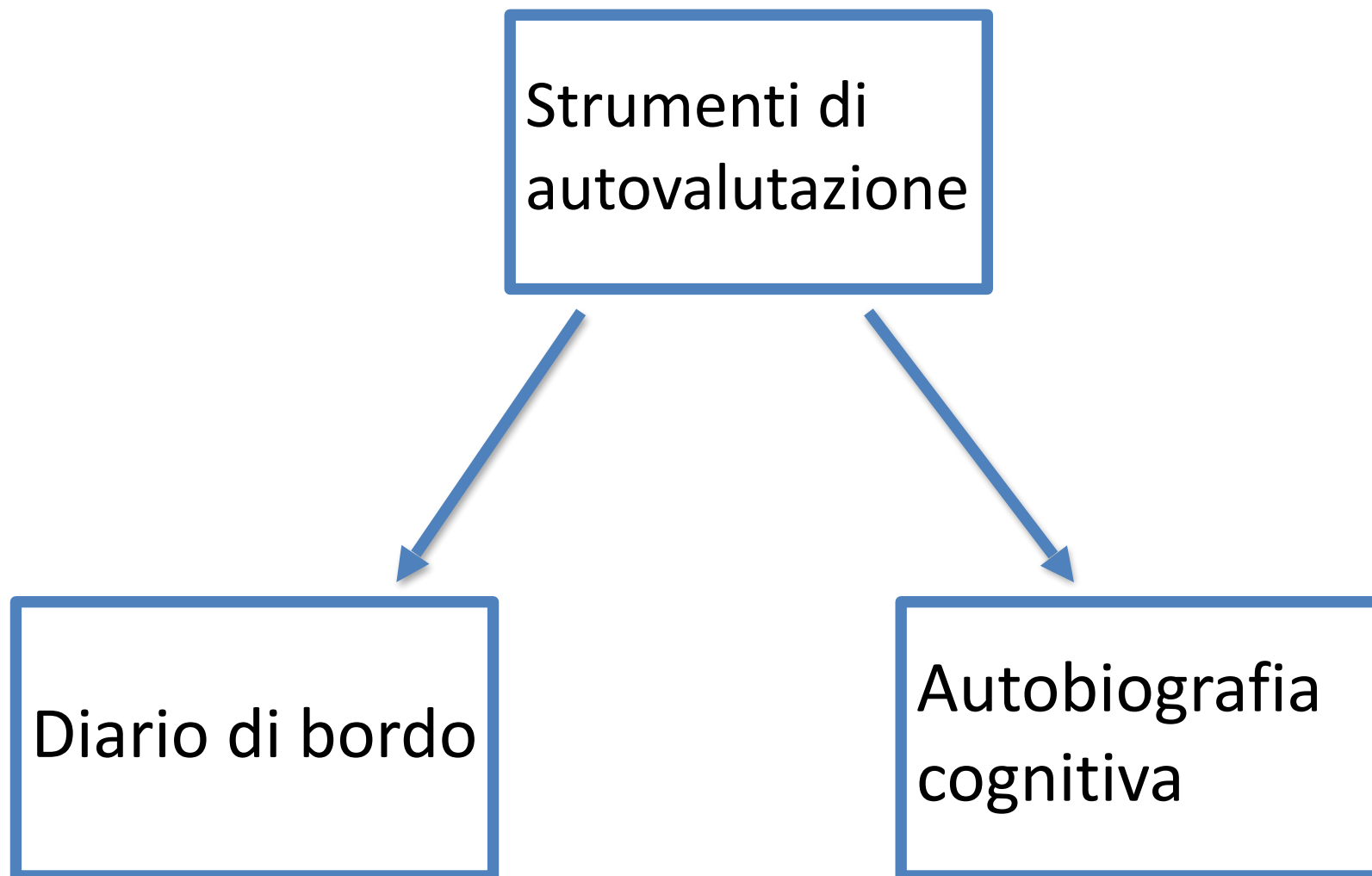


Griglia di osservazione:

- osservazione sistematica
- registrazione in tempo reale
- collegialità e comunicabilità.



Valutare le competenze





Valutare le competenze



Gli “oggetti” dei processi autovalutativi: opportunità offerte allo studente di riflettere sulla propria esperienza di apprendimento, da M.Castoldi, Valutare e certificare le competenze, Carocci.



CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità

La progettazione

La restituzione



La restituzione finale

Restituzione condivisa degli elementi di progetto e sperimentazione nelle singole istituzioni scolastiche che abbia come focus uno degli aspetti trattati durante il percorso di ricerca azione:

- i nuclei concettuali e le discipline
- il curricolo
- la progettazione
- la didattica
- la valutazione e i processi di sviluppo di competenze



CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità

Quadri istituzionali

**Alle origini della
legge 92/2019**



**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA
REPUBBLICA 12 febbraio 1985, n. 104**
Educazione alla convivenza democratica

In relazione alle complessive finalità educative la scuola deve operare perchè il fanciullo:

- prenda consapevolezza del valore della coerenza tra l'ideale assunto e la sua realizzazione in un impegno anche personale;
- abbia più ampie occasioni di iniziativa, decisione, responsabilità personale ed autonomia e possa sperimentare progressivamente forme di lavoro di gruppo e di vicendevole aiuto e sostegno, anche per prendere chiara coscienza della differenza fra "solidarietà attiva" con il gruppo e "cedimento passivo" alla pressione di gruppo, tra la capacità di conservare indipendenza di giudizio ed il conformismo, tra il chiedere giustizia ed il farsi giustizia da sè;





**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA
REPUBBLICA 12 febbraio 1985, n. 104**
Educazione alla convivenza democratica



- abbia basilare consapevolezza delle varie forme di "diversità e di emarginazione" allo scopo di prevenire e contrastare la formazione di stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture;
- sia sensibile ai problemi della salute e dell'igiene personale, del rispetto dell'ambiente naturale e del corretto atteggiamento verso gli esseri viventi, della conservazione di strutture e servizi di pubblica utilità (a cominciare da quelli scolastici), del comportamento stradale, del risparmio energetico;



CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità

Quadri istituzionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 febbraio 1985, n. 104 *Educazione alla convivenza democratica*

- sia progressivamente guidato ad ampliare l'orizzonte culturale e sociale oltre la realtà ambientale più prossima, per riflettere, anche attingendo agli strumenti della comunicazione sociale, sulla realtà culturale e sociale più vasta, in uno spirito di comprensione e di cooperazione internazionale, con particolare riferimento alla realtà europea ed al suo processo di integrazione.
- La scuola elementare, nell'accogliere tutti i contenuti di esperienze di cui l'alunno è portatore, contribuisce alla formazione di un costume di reciproca comprensione e di rispetto anche in materia di credo religioso





Legge 30 ottobre 2008, n. 169

"Conversione in legge, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università"

«A decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 2008/2009, oltre ad una sperimentazione nazionale, ai sensi dell'articolo 11 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione nel **primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a «CITTADINANZA E COSTITUZIONE»**, nell'ambito delle *aree storico-geografica e storico-sociale* e del monte ore complessivo previsto per le stesse. Iniziative analoghe sono avviate nella scuola dell'infanzia»



Cittadinanza e
Costituzione
CITTADINANZA E COSTITUZIONE





CM 27.10.2010 n.86

«L'insegnamento/apprendimento di Cittadinanza e Costituzione è un obiettivo irrinunciabile di tutte le scuole», e che «è un insegnamento con propri contenuti, che devono trovare un tempo dedicato per essere conosciuti e gradualmente approfonditi», e che tale insegnamento implica sia una **dimensione integrata, ossia interna alle discipline dell'area storico-geografico-sociale, con ovvie connessioni con filosofia, diritto ed economia** (dove sono previste), sia una **DIMENSIONE TRASVERSALE**, che riguarda tutte le discipline, in riferimento a tutti i contenuti costituzionalmente sensibili e suscettibili di educare la personalità degli allievi in tutte le dimensioni.



Cittadinanza e
Costituzione



<http://www.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2009/12/linee-guida-di-CC.pdf>



CM 27.10.2010 n.86

La Circolare parla anche di **valutazione**, aggiungendo, quasi in modo incidentale, che C&C, «pur se non è una disciplina autonoma e dunque non ha un voto distinto», tuttavia entra a costituire il «**complessivo voto delle discipline di area storico-geografica e storico-sociale, di cui essa è parte integrante**», e «influisce nella definizione del **voto di comportamento**, per le ricadute che determina sul piano delle condotte civico-sociali espresse all'interno della scuola, così come durante esperienze formative al di fuori dell'ambiente scolastico».



Cittadinanza e
Costituzione



<http://www.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2009/12/linee-guida-di-CC.pdf>



Le Indicazioni nazionali per il secondo ciclo (DPR 15.3.2010 n.89)

Nelle Indicazioni nazionali riguardanti le Linee generali e **competenze di storia e geografia**, a proposito della storia dei nuovi licei si dice che «uno spazio adeguato dovrà essere riservato al tema della *cittadinanza e della Costituzione repubblicana*, in modo che, al termine del quinquennio liceale lo studente conosca bene i fondamenti del nostro ordinamento costituzionale, quali esplicitazioni valoriali delle esperienze storicamente rilevanti del nostro popolo, anche in rapporto e confronto con alcuni documenti fondamentali (... Magna Charta libertatum, alla Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America, dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino alla Dichiarazione universale dei diritti umani)».



Cittadinanza e
Costituzione





Le Indicazioni nazionali per il secondo ciclo (DPR 15.3.2010 n.88)

Nelle Linee Guida per il passaggio a ordinamento degli **istituti tecnici**), Orientamenti per l'organizzazione del curriculum, 2.2.1, si precisa che: «Le attività e gli insegnamenti relativi a Cittadinanza e Costituzione coinvolgono tutti gli **ambiti disciplinari dell'istruzione tecnica e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico-giuridico e giuridico-economico**; interessano però anche le esperienze di vita e, nel triennio, le attività di alternanza scuola-lavoro, con la conseguente valorizzazione dell'etica del lavoro».



Cittadinanza e
Costituzione





Linee guida per il passaggio a ordinamento degli istituti professionali

Considerazioni e indicazioni analoghe si trovano nella Direttiva MIUR 28.7.2010 n. 65, Linee guida per il passaggio a ordinamento degli istituti professionali, a norma dell'art. 8 del D.P.R. 15.3.2010, n.87, Orientamenti per l'organizzazione del curriculum, 2.2.1, **Legalità, cittadinanza e Costituzione: (...)** Cittadinanza e Costituzione nel curriculum, perché è concepita non come discorso aperto a tutte le prospettive, ma come un orizzonte di senso trasversale e come un organico impianto culturale diretto a conferire particolare rilievo al concetto di “cittadinanza attiva”; esso diviene, come tale, elemento catalizzatore della **valenza educativa di tutte le discipline.**



Cittadinanza e
Costituzione
CIRCOLO DIDATTICO





Le Indicazioni nazionali per il secondo ciclo (DPR 15.3.2010 n.88)

Nelle Linee Guida per il passaggio a ordinamento degli **istituti tecnici**), Orientamenti per l'organizzazione del curriculum, 2.2.1, si precisa che: «Le attività e gli insegnamenti relativi a Cittadinanza e Costituzione coinvolgono tutti gli **ambiti disciplinari dell'istruzione tecnica e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico-giuridico e giuridico-economico**; interessano però anche le esperienze di vita e, nel triennio, le attività di alternanza scuola-lavoro, con la conseguente valorizzazione dell'etica del lavoro».



Cittadinanza e
Costituzione





Le Indicazioni nazionali per il secondo ciclo (DPR 15.3.2010 n.88)

Il richiamo alla **“CITTADINANZA ATTIVA”** è basato sugli orientamenti europei in materia di apprendimento permanente, recepiti nella *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006*, relativa, appunto, alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), assunte, come riferimento a livello nazionale, dal Decreto 22/8/2007 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione) il cui insegnamento è previsto»



Cittadinanza e
Costituzione





CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità

Le linee guida

Indicazioni nazionali per il curriculum
della scuola dell'infanzia e del primo
ciclo d'istruzione (2012)



CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità

Quadri istituzionali

Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012)

«Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del **senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità**, che si realizzano nel dovere di scegliere e di agire in modo consapevole e che indicano l'impegno a *elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita*, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc. »



Cittadinanza
e Costituzione



Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012)

«Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola del primo ciclo include nel proprio curriculum la prima **conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana**. Gli allievi imparano così a riconoscere e a rispettare i valori sanciti e tutelati nella Costituzione, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (art.2), il riconoscimento della pari dignità sociale (art.3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art. 4), la libertà di religione (art. 8), le varie forme di libertà (artt.13-21). Imparano altresì l'importanza delle procedure nell'esercizio della cittadinanza e la distinzione tra diversi compiti, ruoli e poteri. Questo favorisce una prima conoscenza di come sono organizzate la nostra società (artt. 35-54) e le nostre istituzioni politiche (artt.55-96)»





CeDisMa
Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità

Le linee guida

Indicazioni e nuovi scenari 2017



Indicazioni nazionali di infanzia e primo ciclo NUOVI scenari 2017

**Educazione alla sostenibilità, Costituzione,
digitale, pensiero computazionale, lingue**

Rilettura delle Indicazioni nazionali emanate nel 2012 attraverso la lente delle competenze di cittadinanza, di cui si propone il rilancio e il rafforzamento. Dalle lingue (quella madre e quelle straniere), al digitale, all'educazione alla sostenibilità, ai temi della Costituzione. Passando in maniera trasversale per le arti, la geografia, la storia, il pensiero matematico e computazionale.





Indicazioni nazionali di infanzia e primo ciclo

NUOVI scenari 2017

Il tema della cittadinanza viene affrontato come il “vero **sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione in una prospettiva verticale.** Cittadinanza che riguarda tutte le grandi aree del sapere, sia per il contributo che possono offrire i singoli ambiti disciplinari, sia, e ancora di più, per le molteplici connessioni che le discipline hanno tra di loro”. Con riferimento, in particolare **all’educazione al rispetto e alla cittadinanza consapevole**, ad una più sicura padronanza delle competenze di base (comprese le competenze linguistiche e quelle digitali), all’incontro con saperi e discipline che rispondono all’esigenza di uno **sviluppo orientato alla sostenibilità** in tutte le sue dimensioni, con l’acquisizione dei contenuti dell’**Agenda 2030**.



Cittadinanza
e Costituzione



<https://www.miur.gov.it>

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 18.12.2006, che presenta **le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente**, assunte nelle Indicazioni Nazionali come "orizzonte di riferimento" e finalità generale del processo di istruzione

Indicazioni nazionali di infanzia e primo ciclo

NUOVI scenari 2017

"(...) Sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la **cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione**" e si caratterizzano come **COMPETENZE PER LA VITA**. Costituiscono, dal punto di vista metodologico, un framework capace di contenere le competenze culturali afferenti alle diverse discipline e le **competenze metacognitive, metodologiche e sociali** necessarie ad operare nel mondo e ad interagire con gli altri.

«Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia»

Raccomandazione del 23 aprile 2008, sul Quadro Europeo delle Qualifiche



LEGGE 20 agosto 2019, n. 92
Introduzione dell'insegnamento scolastico
dell'educazione civica.

(Vigente al: 5-9-2019)

PRINCIPI

L'educazione civica contribuisce a formare **cittadini responsabili e attivi** e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita **civica, culturale e sociale** delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della *Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea* per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei *principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.*





Indicazioni nazionali di infanzia e primo ciclo NUOVI scenari 2017

Nel capitolo "**Cultura, scuola, persona**", nella descrizione de: "La scuola nel nuovo scenario", si legge: " (...) la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di **ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti.** (...) (...) la scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e "**IL SAPER STARE AL MONDO**"(...) Inoltre l'orizzonte territoriale della scuola si allarga. (...) Una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola. L'**intercultura** è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno.



<https://www.miur.gov.it>



Indicazioni nazionali di infanzia e primo ciclo NUOVI scenari 2017

«(...) sono presenti, al contempo, vecchie e nuove forme di **emarginazione culturale e di analfabetismo**. Queste si intrecciano con analfabetismi di ritorno, che rischiano di impedire a molti l'esercizio di una piena cittadinanza. (...) Dunque il **“FARE SCUOLA”** oggi significa ***mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale***. Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita. (...)»



<https://www.miur.gov.it>



Indicazioni nazionali di infanzia e primo ciclo NUOVI scenari 2017

«In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche: ***offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base***; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per **apprendere a selezionare le informazioni**; promuovere negli studenti la **capacità di elaborare metodi e categorie** che siano in grado di fare da **BUSSOLA NEGLI ITINERARI PERSONALI**; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla **costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi**.(...) La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al **sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio**».



<https://www.miur.gov.it>



CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità

Agenda 2030

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE





Uno scenario del tutto coerente è delineato nei 17 obiettivi enunciati dall'ONU nell'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile** :

“L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi.





CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità

Le 5 P dello sviluppo sostenibile





CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità

CeDisMa



Milano, Largo Gemelli 1 / 20123

T. 02 7234 3238

cedisma@unicatt.it



www.cedisma.it

UNIVERSITÀ CATTOLICA SACRAMENTO

CeDisMa

Centro studi e ricerche
sulle Disabilità e Marginalità

CE DIS MA - PROGETTI/INIZIATIVE - FORMAZIONE - PUBBLICAZIONI - SERVIZI - SPAZI - CONTATTI



Marginalità e disabilità
nella società di oggi





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

INDICAZIONI NAZIONALI

E

NUOVI SCENARI

**Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale
per le Indicazioni Nazionali per il curriculum
della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione**

DG  **ORDINAMENTI**

INDICE

1. I nuovi scenari

2. Il ruolo dell'educazione nei nuovi scenari

3. L'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità

4. La scuola dell'Infanzia: identità, autonomia, competenza, cittadinanza

5. Gli strumenti culturali per la cittadinanza

5.1 Le lingue per la comunicazione e per la costruzione delle conoscenze

5.2 Gli ambiti della storia e della geografia

5.3 Il pensiero matematico

5.4 Il pensiero computazionale

5.5 Il pensiero scientifico

5.6 Le Arti per la cittadinanza

5.7 Il corpo e il movimento

6. Le competenze sociali, digitali, metacognitive e metodologiche

7. La progettazione didattica e l'ambiente di apprendimento

8. La dimensione organizzativa e lo sviluppo professionale del personale scolastico

9. Prospettive future

Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari

1. I nuovi scenari

Sono trascorsi cinque anni dalla pubblicazione delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, formalizzate con D.M. n. 254 del 13 novembre 2012.

Le Indicazioni 2012 sono state accompagnate da tre anni di sperimentazione assistita dal Comitato Scientifico Nazionale e sostenuta da appositi finanziamenti, che sono confluiti, nell'ultima annualità, nell'accompagnamento al modello di certificazione nazionale delle competenze.

Le reti di scuole che hanno partecipato alla sperimentazione hanno riflettuto sul curricolo, sugli strumenti didattici, sugli ambienti di apprendimento. I report nazionali sulla sperimentazione hanno restituito una immagine di vivace ricerca e dibattito, uniti a virtuose esperienze di innovazione. Hanno registrato, però, anche il perdurare di situazioni di disorientamento e incertezza e di resistenze ad abbandonare modelli didattici tradizionali di tipo prevalentemente trasmissivo. Anche dalle testimonianze raccolte nei territori sono emerse esperienze significative, unitamente alla fatica di traghettare la didattica verso proposte, organizzazioni, ambienti di apprendimento che valorizzino l'autonomia e la responsabilità degli allievi e siano capaci di sviluppare conoscenze e abilità significative e competenze durevoli.

Le misure di accompagnamento realizzate si sono inserite in un contesto culturale e sociale caratterizzato dai molteplici cambiamenti già prefigurati nelle Indicazioni nazionali.

Il rapido sviluppo tecnologico consente la disponibilità di una gran mole di informazioni e conoscenze, facilmente accessibili a chiunque: tuttavia ciò genera nuove marginalità e nuovi rischi, soprattutto in persone già interessate da altre fragilità (poveri, anziani, persone con scarsi mezzi culturali). Si tratta spesso di persone con bassa istruzione, ma anche di giovani che non hanno ancora maturato sufficiente esperienza e, non di rado, di persone con elevata istruzione formale, ma prive di adeguati strumenti di accesso consapevole all'informazione e, in definitiva, dell'esercizio del pensiero critico.

I veloci e drammatici cambiamenti in atto nel mondo, nell'economia, nella cultura e il perdurare della crisi economica hanno aumentato la vulnerabilità, costringendo sempre più persone a rinunciare a servizi e beni primari, tra i quali le cure e l'istruzione per bambini e giovani; l'instabilità politica in aree già "calde" del pianeta e le vecchie e nuove emergenze ecologiche ed economiche planetarie (povertà, guerre locali, desertificazione, disastri ambientali...) hanno accresciuto le spinte migratorie verso i Paesi del mondo più ricchi, interrogando la scuola sui temi della convivenza civile e democratica, del confronto interculturale e delle politiche di inclusione.

Autorevoli e importanti istituzioni sovranazionali - ONU, UE, Consiglio d'Europa - hanno raccolto le sollecitazioni provenienti dalla società, emanando documenti che richiamano gli Stati ad un maggiore impegno per la sostenibilità, la cittadinanza europea e globale, la coesione sociale.

2. Il ruolo dell'educazione nei nuovi scenari

Dopo il primo quinquennio di vita delle Indicazioni Nazionali, è opportuno metterne in luce gli aspetti di fecondità, capaci di orientare l'educazione anche negli scenari sopra illustrati.

È utile che i Collegi dei Docenti riprendano in modo diffuso e sistematico la riflessione sul testo delle Indicazioni, sul senso dell'istruzione e dell'educazione, sulle caratteristiche degli ambienti di apprendimento e sulle didattiche più adeguate a perseguire tali finalità.

Sono numerosi i passaggi della Premessa delle Indicazioni 2012 che offrono spunti di riflessione del tutto attuali sul ruolo della scuola nella società e sul significato dell'istruzione per la formazione della persona e del cittadino, suggerendo nel contempo modalità di progettazione e pianificazione dell'offerta formativa.

Nel capitolo "*Cultura, scuola, persona*", nella descrizione de: "**La scuola nel nuovo scenario**", si legge:

*" (...) la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di **dare senso** alla varietà delle loro esperienze, al fine di **ridurre la frammentazione** e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti. (...)*

*(...) la scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e **"il saper stare al mondo"**(...)*

Inoltre l'orizzonte territoriale della scuola si allarga. (...)

*Una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola. L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il **riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno**.*

*(...) sono presenti, al contempo, vecchie e nuove forme di emarginazione culturale e di analfabetismo. Queste si intrecciano con analfabetismi di ritorno, che rischiano di impedire a molti **l'esercizio di una piena cittadinanza**. (...)*

*Dunque il "fare scuola" oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale. Al contempo significa **curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili** perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita. (...)*

*In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli studenti acquisiscano gli **strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni**; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire **l'autonomia di pensiero** degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.(...)*

*La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una **particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio**.*

*(...) In entrambi i casi con la finalità sancita dalla nostra Costituzione di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" e impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire **"il pieno sviluppo della persona umana"**.*

3. L'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità

Il Consiglio d'Europa, in particolare con il documento pubblicato nel 2016 "*Competences for democratic culture. Living together as equals in culturally diverse democratic societies*"¹ indica le competenze, abilità e conoscenze che le persone dovrebbero sviluppare nel corso della formazione di base per consentire una corretta convivenza democratica.

Sono indicazioni del tutto coerenti con la **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 18.12.2006**, che presenta le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, assunte nelle Indicazioni Nazionali come "*orizzonte di riferimento*" e finalità generale del processo di istruzione:

"Nell'ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nell'attento confronto con gli altri sistemi scolastici europei, le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee."

Le otto competenze chiave, così come recita la Raccomandazione, "*sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione*" e si caratterizzano come competenze per la vita. Costituiscono, dal punto di vista metodologico, un *framework* capace di contenere le competenze culturali afferenti alle diverse discipline e le competenze metacognitive, metodologiche e sociali necessarie ad operare nel mondo e ad interagire con gli altri.

Le competenze chiave sono assunte a riferimento non solo nelle Indicazioni 2012 ma, con diversi accenti, anche in altri documenti di indirizzo curricolare fin dal 2007: il D.M. 139/2007; i DPR n. 87, 88, 89 del 2010; le Indicazioni Nazionali per i Licei; le Linee Guida degli Istituti tecnici e Professionali.

Altro importante riferimento per l'educazione alla cittadinanza è la **Raccomandazione del 23 aprile 2008, sul Quadro Europeo delle Qualifiche** che, illustrando il significato di competenza nel contesto europeo, ne precisa la finalità per la convivenza democratica:

"competenze: comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia."

L'agire autonomo e responsabile delle persone competenti conferisce al concetto di competenza un significato non solo cognitivo, pratico, metacognitivo, ma anche e soprattutto etico.

Fin dal 2008, le norme nazionali hanno introdotto nei curricoli l'insegnamento di "**Cittadinanza e Costituzione**", associandolo all'area storico-geografica.

Nel capitolo "*La scuola del primo ciclo*", le Indicazioni 2012 riservano una particolare attenzione a "*Cittadinanza e Costituzione*", ove si richiama la necessità di introdurre la conoscenza della Carta Costituzionale, in particolare la prima parte e gli articoli riguardanti l'organizzazione dello Stato. Questi aspetti di conoscenza della Costituzione, delle forme di organizzazione politica e amministrativa, delle organizzazioni sociali ed economiche, dei diritti e

¹ <https://rm.coe.int/16806ccc07>

dei doveri dei cittadini possono essere certamente affidati al docente di storia e comprese nel settore di curricolo che riguarda tale disciplina. Tuttavia, le Indicazioni richiamano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento, che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività:

*“È compito peculiare di questo ciclo scolastico **porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva**, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia.*

*L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di **apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente** e che favoriscano **forme di cooperazione e di solidarietà**. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.*

*Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del **senso di legalità** e lo sviluppo di un'**etica della responsabilità**, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le **prime forme di partecipazione alle decisioni comuni**, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc.*

*(...) Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (articolo 21) il cui esercizio dovrà essere prioritariamente tutelato ed incoraggiato in ogni contesto scolastico e in ciascun alunno, avendo particolare attenzione a sviluppare le regole di una conversazione corretta. È attraverso la parola e il dialogo tra interlocutori che si rispettano reciprocamente, infatti, che si costruiscono significati condivisi e si opera per sanare le divergenze, per acquisire punti di vista nuovi, per negoziare e **dare un senso positivo alle differenze** così come per prevenire e regolare i conflitti.*

***La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi.** La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo, l'organizzazione del pensiero e per la riflessione sull'esperienza e il sapere dell'umanità.*

È responsabilità di tutti i docenti garantire la padronanza della lingua italiana, valorizzando al contempo gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. Così intesa, la scuola diventa luogo privilegiato di apprendimento e di confronto libero e pluralistico.”

Uno scenario del tutto coerente è delineato nei 17 obiettivi enunciati dall'**ONU nell'Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile:

*“L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un **programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità** sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030. Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo*

sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. 'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.'²

QUADRO 1

I 17 OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030

Obiettivo 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;

Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;

Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;

Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;

Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;

Obiettivo 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie;

Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;

Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;

Obiettivo 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;

Obiettivo 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni;

Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;

*Obiettivo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;**

Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;

Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre;

Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile;

Obiettivo 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile."

**Riconoscendo che la Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici è il principale forum internazionale e intergovernativo per la negoziazione della risposta globale al cambiamento climatico*

Il testo dell'Agenda in italiano è reperibile al sito: http://www.unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf

Gli obiettivi dell'Agenda (cfr Q1) riguardano, a livello sistemico, gli Stati e le organizzazioni politiche nazionali e sovranazionali. **L'obiettivo che più direttamente coinvolge la scuola è il n. 4**, nel quale la scuola italiana è da sempre attivamente impegnata e per il quale però si richiede un impegno supplementare proprio alla luce delle nuove emergenze. L'istruzione, tuttavia, può fare molto per tutti gli obiettivi enunciati nell'Agenda, fornendo competenze culturali, metodologiche,

² Dal sito del Centro Regionale di informazione delle Nazioni Unite <http://www.unric.org/it/agenda-2030>

sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti.

Le sollecitazioni presenti nei documenti dell'UE, del Consiglio d'Europa, dell'ONU e nelle Indicazioni 2012 richiamano le comunità professionali delle scuole a organizzare il curricolo e le proposte didattiche in modo da inquadrarle nella cornice di senso e significato della cittadinanza.

I docenti sono chiamati non a insegnare cose diverse e straordinarie, ma a selezionare le informazioni essenziali che devono divenire conoscenze durevoli, a predisporre percorsi e ambienti di apprendimento affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, metacognitive, metodologiche e sociali per nutrire la cittadinanza attiva.

4. La scuola dell'Infanzia: identità, autonomia, competenza, cittadinanza

La scuola dell'infanzia è parte integrante del percorso formativo unitario previsto dalle Indicazioni 2012 e, soprattutto negli istituti comprensivi, contribuisce alla elaborazione del curricolo verticale. In questo grado di scuola la centralità di ogni soggetto nel processo di crescita è favorita dal particolare contesto educativo: è la scuola dell'attenzione e dell'intenzione, del curricolo implicito - che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa - e di quello esplicito che si articola nei campi di esperienza. Questi mettono al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi. Nella scuola dell'infanzia non si tratta di organizzare e "insegnare" precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e "rilanci" promossi dall'intervento dell'insegnante.

Tra le finalità fondamentali della Scuola dell'Infanzia, oltre a "identità", "autonomia" "competenze" viene indicata anche la "cittadinanza":

*"Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il **primo esercizio del dialogo** che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il **primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti**; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura."*

Al centro del curricolo si colloca la promozione delle competenze di base (cognitive, emotive, sociali) che strutturano la crescita di ogni bambino. Suggestive a questo proposito sono le osservazioni contenute nel campo di esperienza "**il sé e l'altro**" che prefigura la promozione di una cittadinanza attiva e responsabile.

*(...) I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le **prime regole del vivere sociale**, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni (...)*

*(...) Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una **prima "palestra"** per essere guardati e affrontati concretamente.(...)*

(...) La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e

*di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a **trovare risposte alle loro domande di senso** in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.(...)"*

Questo campo ha come oggetto la ricostruzione dell'ambiente di vita dei bambini, della loro esperienza e storia personale, da curvare verso la consapevolezza di una storia "plurale", di regole trasparenti di convivenza, di costruzione di un futuro da vivere insieme (cittadinanza), nel delicato equilibrio tra "grammatiche comuni" (da condividere) e diversità (da riconoscere e rispettare). "Cittadinanza e Costituzione" si affaccia concretamente nella vita delle sezioni "colorate" e non solo nei documenti curricolari.

L'identità pedagogica della scuola dell'infanzia, oggi chiamata a confrontarsi anche con la prospettiva "zero-sei" può aiutare tutta la scuola di base (3-14 anni) ad affrontare con fiducia e convinzione i compiti formativi a cui è chiamata dalle nuove condizioni sociali e culturali.

5. Gli strumenti culturali per la cittadinanza

L'esercizio della cittadinanza attiva necessita di strumenti culturali e di sicure abilità e competenze di base, cui concorrono tutte le discipline. Di seguito si propongono alcuni spunti di riflessione che emergono dalla lettura delle Indicazioni 2012 in merito ai contributi che le varie discipline possono offrire allo sviluppo delle competenze chiave.

5.1 Le lingue per la comunicazione e per la costruzione delle conoscenze

Le Indicazioni 2012 in molti passaggi richiamano alla necessità di dotare gli alunni di sicure competenze linguistiche, necessarie per la relazione comunicativa, l'espressione di sé e dei propri saperi, l'accesso alle informazioni, la costruzione delle conoscenze e l'esercizio della cittadinanza.

Nel capitolo "*La scuola del primo ciclo*", nel punto relativo alla **alfabetizzazione culturale di base**, si legge:

*(...) "All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria **l'educazione plurilingue e interculturale**. La lingua **materna**, la lingua **di scolarizzazione** e le lingue **europee**, in quanto lingue dell'educazione, contribuiscono infatti a promuovere i diritti del soggetto al pieno sviluppo della propria identità nel contatto con l'alterità linguistica e culturale. L'educazione plurilingue e interculturale rappresenta una risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico di tutti e di ognuno ed è presupposto **per l'inclusione sociale e per la partecipazione democratica**."*

L'apprendimento di più lingue permette di porre le basi per la costruzione di conoscenze e facilita il confronto tra culture diverse. La capacità di utilizzare più lingue garantisce la possibilità di comunicare efficacemente, per capire e farsi capire nei registri adeguati al contesto, ai destinatari e agli scopi.

La lingua di scolarizzazione, termine comunemente usato per descrivere la lingua prevalente nell'insegnamento, è per gli allievi essenziale per sviluppare le competenze necessarie per il successo scolastico e il pensiero critico. La padronanza sicura della lingua italiana consente di

prevenire e contrastare fenomeni di marginalità culturale, di analfabetismo di ritorno e di esclusione.

L'educazione linguistica è compito dei docenti di tutte le discipline che operano insieme per dare a tutti gli allievi l'opportunità di inserirsi adeguatamente nell'ambiente scolastico e nei percorsi di apprendimento, avendo come primo obiettivo il possesso della lingua di scolarizzazione. La nuova realtà delle classi multilingui richiede che i docenti siano preparati sia ad insegnare l'italiano come L2 sia a praticare nuovi approcci integrati e multidisciplinari.

Nell'articolo 7 della Legge 107/2015 sono definiti come obiettivi formativi prioritari *"la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content and Language Integrated Learning"*. Viene quindi auspicata l'introduzione graduale della metodologia CLIL in tutti i gradi e ordini di scuola. Ad esempio, l'integrazione di una lingua straniera nell'insegnamento di un'altra disciplina (CLIL/EMILE), parzialmente o interamente può offrire occasioni di produttivi scambi tra insegnanti di lingua e specialisti delle diverse materie scolastiche. Questa cooperazione tende a favorire l'apprendimento e l'uso da parte degli alunni delle forme linguistiche necessarie all'acquisizione delle conoscenze.

5.2 Gli ambiti della storia e della geografia

L'insegnamento e l'apprendimento della **storia**, secondo il testo delle Indicazioni 2012 *"contribuiscono all'educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva. I docenti si impegnano a far scoprire agli alunni il nesso tra le tracce e le conoscenze del passato, a far usare con metodo le fonti archeologiche, museali, iconiche, archivistiche, a far apprezzare il loro valore di beni culturali. In tal modo l'educazione al patrimonio culturale fornisce un contributo fondamentale alla cittadinanza attiva. In particolare, gli insegnanti metteranno in evidenza i rapporti tra istituzioni e società, le differenze di genere e di generazioni, le forme statuali, le istituzioni democratiche."*

Lo studio della storia, attraverso "quadri di civiltà", permette di indagare come l'umanità, nel tempo e nello spazio, ha affrontato e risolto i problemi di convivenza, di organizzazione sociale, di approvvigionamento delle risorse, di difesa; come in funzione di tali soluzioni ha sviluppato la cultura, l'economia, la tecnologia, le arti e la letteratura. Attraverso l'analisi delle "strutture" politiche, economiche, sociali, culturali, tecnologiche, permette di rilevarne le costanti e le differenze nel tempo e nello spazio, di apprezzarne le evoluzioni, di comprendere meglio il presente e di pianificare le scelte future alla luce degli avvenimenti del passato.

Senza forzare l'insegnamento della storia verso una impropria utilizzazione strumentale, non c'è dubbio che tale disciplina offra uno specifico contributo alla formazione di una cittadinanza nazionale, europea e mondiale. Per quanto riguarda la dimensione nazionale si presta in modo privilegiato ad educare alla memoria, con una attenzione tutta particolare alle vicende del Novecento, comprese le pagine più difficili della nostra storia nazionale. Particolarmente significativo risulta il ricordo delle lotte di liberazione e del successivo momento di concordia nazionale che ha consentito di elaborare e poi di consolidare la nostra Costituzione.

Le Indicazioni 2012 propongono però all'insegnamento della storia un orizzonte molto più ampio di quello nazionale, in una prospettiva di continuo dialogo tra presente e passato:

(...) *"In particolare la conoscenza dei diversi e profondi legami, dei conflitti e degli scambi che si sono svolti nel tempo fra le genti del Mediterraneo e le popolazioni di altre regioni del mondo, rende comprensibili questioni che, altrimenti, sarebbero interamente schiacciate nella dimensione del presente. **I due poli temporali, del presente e del passato, devono avere entrambi il giusto peso nel curriculum ed è opportuno che si richiamino continuamente. È tuttavia evidente che proprio l'attenzione alle vicende complesse del presente chiamino in causa le conoscenze di storia generale, articolate nell'arco del primo ciclo, sulla base della loro significatività ai fini di una prima comprensione del mondo.**"*

Tra gli effetti della globalizzazione vi è, nella sua problematicità, una interazione stretta e continua tra persone e popoli di diverse radici, storie, culture. Un punto di vista solo nazionale o anche eurocentrico non è adeguato a leggere la complessità della società planetaria del XXI secolo, come ben ricordano le *Linee Guida per l'Educazione globale, del Consiglio d'Europa (2008)*, o come sottolinea il documento *Educazione alla cittadinanza globale. Temi e obiettivi di apprendimento, dell'UNESCO (2012)*³ - prodotto all'interno del progetto GEFI (*Global Education First Initiative*) - così introdotto dal Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon:

"L'educazione può farci comprendere in profondità che siamo tutti legati in quanto cittadini di una comunità mondiale e che le sfide che dobbiamo affrontare sono interconnesse."

La **geografia**, si legge nelle Indicazioni 2012, rappresenta una "cerniera" tra le discipline umanistiche e quelle scientifiche. Molti strumenti, linguaggi, metodi, alcuni ambiti di indagine la accomunano alla matematica, alle scienze e alle tecnologie; tuttavia essa spiega l'interazione tra l'uomo e il proprio ambiente di vita, le scelte delle comunità, le migrazioni, i flussi di materie prime e di risorse e ciò la accomuna all'ambito antropologico e sociale:

(...) *"La geografia studia i rapporti delle società umane tra loro e con il pianeta che le ospita. È disciplina "di cerniera" per eccellenza poiché **consente di mettere in relazione temi economici, giuridici, antropologici, scientifici e ambientali** di rilevante importanza per ciascuno di noi.*

*In un tempo caratterizzato dalla presenza a scuola di alunni di ogni parte del mondo, la geografia consente il **confronto sulle grandi questioni comuni** a partire dalla conoscenza dei differenti luoghi di nascita o di origine familiare. (...)*

*La geografia è attenta al presente, che studia nelle varie articolazioni spaziali e nei suoi aspetti demografici, socio-culturali e politico-economici. L'apertura al mondo attuale è necessaria anche per **sviluppare competenze relative alla cittadinanza attiva**, come la consapevolezza di far parte di una comunità territoriale organizzata. (...)*

(...) *La conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale ereditato dal passato, con i suoi "segni" leggibili sul territorio, si affianca allo studio del paesaggio, contenitore di tutte le memorie materiali e immateriali, anche nella loro proiezione futura. Tali percorsi consentono sintesi con la storia e le scienze sociali, con cui la geografia condivide pure la progettazione di azioni di salvaguardia e di recupero del patrimonio naturale, affinché le generazioni future possano giovare di un ambiente sano. (...) lotta all'inquinamento, sviluppo delle tecniche di*

³ v. <http://www.unesco.org/new/en/gefi/home> ; v. anche: *Educazione alla cittadinanza mondiale temi e obiettivi di apprendimento*, UNESCO 2015, traduzione a cura di Antonucci D. e Gobbi P. per CVM Marche.

*produzione delle energie rinnovabili, tutela della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico: sono temi di forte rilevanza geografica, in cui è essenziale il raccordo con le discipline scientifiche e tecniche. (...) La presenza della geografia nel curriculum contribuisce a fornire gli strumenti per formare persone autonome e critiche, che siano in grado di assumere decisioni responsabili nella gestione del territorio e nella tutela dell'ambiente, con un **consapevole sguardo al futuro.**"*

5.3 Il pensiero matematico

La matematica fornisce strumenti per indagare e spiegare molti fenomeni del mondo che ci circonda, favorendo un approccio razionale ai problemi che la realtà pone e fornendo, quindi, un contributo importante alla costruzione di una cittadinanza consapevole.

I Traguardi delle Indicazioni 2012, non solo quelli connessi agli ambiti dei *Numeri* e di *Spazio e Figure*, ma ancor più quelli relativi a *Funzioni e relazioni* e *Dati e previsioni*, suggeriscono significativi contesti di lavoro riferiti alla scienza, alla tecnologia, alla società. La **statistica**, ad esempio, come disciplina che si serve della matematica per spiegare fenomeni e tendenze della natura, del mondo e della società, può essere utilizzata come efficace "*cavallo di Troia*" per avvicinare gli alunni alla matematica e alla sua potente capacità di spiegare e interpretare il mondo, con spirito critico e con il supporto di dati alle opinioni.

La matematica, tuttavia, permette anche di sviluppare competenze trasversali importanti attraverso attività che valorizzano i processi tipici della disciplina:

"In particolare, la matematica (...) contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri."

Tali competenze sono rilevanti per la formazione di una cittadinanza attiva e consapevole, in cui ogni persona è disponibile all'ascolto attento e critico dell'altro e a un confronto basato sul riferimento ad argomenti pertinenti e rilevanti. In particolare l'educazione all'argomentazione può costituire un antidoto contro il proliferare d'informazioni false o incontrollate.

Il laboratorio di matematica rappresenta un contesto naturale per stimolare le capacità di argomentare e stimolare il confronto fra pari:

*(...) "In matematica, come nelle altre discipline scientifiche, è elemento fondamentale il laboratorio, inteso sia come luogo fisico sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati, **negozia e costruisce significati**, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle conoscenze personali e collettive."*

Alla luce della descrizione che ne viene data nelle Indicazioni 2012 il laboratorio può costituire anche una palestra per imparare a fare scelte consapevoli, a valutarne le conseguenze e quindi ad assumersene la responsabilità, aspetti anche questi centrali per l'educazione a una cittadinanza attiva e responsabile.

5.4 Il pensiero computazionale

Lingua e matematica, apparentate, sono alla base del **pensiero computazionale**, altro aspetto di apprendimento che le recenti normative, la legge 107/2015 e il decreto legislativo n. 62/2017 chiedono di sviluppare. Attività legate al pensiero computazionale sono previste nei Traguardi delle Indicazioni in particolare nell'ambito della Tecnologia, tuttavia se ne possono prevedere in ogni ambito del sapere.

Per pensiero computazionale si intende un processo mentale che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici pianificando una strategia.

È un processo logico creativo che, più o meno consapevolmente, viene messo in atto nella vita quotidiana per affrontare e risolvere problemi. L'educazione ad **agire consapevolmente** tale strategia consente di apprendere ad affrontare le situazioni in modo analitico, scomponendole nei vari aspetti che le caratterizzano e pianificando per ognuno le soluzioni più idonee. Tali strategie sono indispensabili nella programmazione dei computer, dei robot, ecc. che hanno bisogno di istruzioni precise e strutturate per svolgere i compiti richiesti. Tuttavia, nella didattica, si possono proficuamente mettere a punto attività legate al pensiero computazionale anche senza le macchine. Ogni situazione che presupponga una procedura da costruire, un problema da risolvere attraverso una sequenza di operazioni, una rete di connessioni da stabilire (es. un ipertesto), si collocano in tale ambito, a patto che le procedure e gli algoritmi siano accompagnati da riflessione, ricostruzione metacognitiva, esplicitazione e giustificazione delle scelte operate.

Sostanzialmente, si tratta di un'educazione al pensiero logico e analitico diretto alla soluzione di problemi. Impiegandolo in contesti di gioco educativo (es. la robotica), dispiega al meglio le proprie potenzialità, perché l'alunno ne constata immediatamente le molteplici e concrete applicazioni. Ciò contribuisce alla costruzione delle competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche, ma anche allo spirito di iniziativa, nonché all'affinamento delle competenze linguistiche.

Nei contesti attuali, in cui la tecnologia dell'informazione è così pervasiva, la padronanza del *coding* e del pensiero computazionale possono aiutare le persone a governare le macchine e a comprenderne meglio il funzionamento, senza esserne invece dominati e asserviti in modo acritico.

Questi aspetti ed altri connessi allo sviluppo tecnologico, sono considerati dalle Indicazioni 2012 nel paragrafo dedicato alla Tecnologia:

(...) “Quando possibile, gli alunni potranno essere introdotti ad alcuni linguaggi di programmazione particolarmente semplici e versatili che si prestano a sviluppare il gusto per l'ideazione e la realizzazione di progetti (siti web interattivi, esercizi, giochi, programmi di utilità) e per la comprensione del rapporto che c'è tra codice sorgente e risultato visibile.”

5.5 Il pensiero scientifico

In ambito scientifico, è fondamentale dotare gli allievi delle abilità di rilevare fenomeni; porre domande; costruire ipotesi; osservare, sperimentare e raccogliere dati; formulare ipotesi conclusive e verificarle. Ciò è indispensabile per la costruzione del pensiero logico e critico e per la capacità di leggere la realtà in modo razionale, senza pregiudizi, dogmatismi e false credenze.

Per il conseguimento di questi obiettivi è indispensabile una didattica delle **scienze** basata sulla sperimentazione, l'indagine, la riflessione, la contestualizzazione nell'esperienza, l'utilizzo costante della discussione e dell'argomentazione.

(...) "La ricerca sperimentale, individuale e di gruppo, rafforza nei ragazzi la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, la disponibilità a dare e ricevere aiuto, l'imparare dagli errori propri e altrui, l'apertura ad opinioni diverse e la capacità di argomentare le proprie."

5.6 Le Arti per la cittadinanza

Le **discipline artistiche** sono fondamentali per lo sviluppo armonioso della personalità e per la formazione di una persona e di un cittadino capace di esprimersi con modalità diverse, di fruire in modo consapevole dei beni artistici, ambientali e culturali, riconoscendone il valore per l'identità sociale e culturale e comprendendone la necessità della salvaguardia e della tutela. Il testo delle Indicazioni 2012, ad esempio, richiama il valore della musica e delle arti per lo sviluppo integrale della persona e per la consapevolezza ed espressione culturale.

*(...) "La **musica**, componente fondamentale e universale dell'esperienza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza, alla **valorizzazione della creatività e della partecipazione**, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché all'interazione fra culture diverse."*(...)

*(...) "La familiarità con immagini di qualità ed opere d'**arte** sensibilizza e potenzia nell'alunno le capacità creative, estetiche ed espressive, rafforza la preparazione culturale e contribuisce ad educarlo a una cittadinanza attiva e responsabile. In questo modo l'alunno si educa alla **salvaguardia e alla conservazione del patrimonio artistico e ambientale** a partire dal territorio di appartenenza. La familiarità con i linguaggi artistici, di tutte le arti, che sono universali, permette di sviluppare relazioni interculturali basate sulla comunicazione, la conoscenza e il confronto tra culture diverse."*

5.7 Il corpo e il movimento

Anche l'**educazione fisica** si caratterizza come altra disciplina di "cerniera" tra gli ambiti scientifico (conoscenza del proprio corpo, del suo funzionamento, fisica del movimento, stili di vita corretti, ecc.), comunicativo ed espressivo, di relazione e di cittadinanza. Questi aspetti sono puntualmente considerati nelle Indicazioni 2012:

*(...) "Le attività motorie e sportive forniscono agli alunni le occasioni per riflettere sui cambiamenti del proprio corpo, per accettarli e viverli serenamente come espressione della crescita e del processo di maturazione di ogni persona; offrono altresì occasioni per riflettere sulle valenze che l'immagine di sé assume nel confronto col gruppo dei pari. L'educazione motoria è quindi l'occasione per **promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive**.*

Attraverso il movimento, con il quale si realizza una vastissima gamma di gesti che vanno dalla mimica del volto, alla danza, alle più svariate prestazioni sportive, l'alunno potrà conoscere il suo corpo ed esplorare lo spazio, comunicare e relazionarsi con gli altri in modo adeguato ed efficace.

La conquista di abilità motorie e la possibilità di sperimentare il successo delle proprie azioni sono fonte di gratificazione che incentivano l'autostima dell'alunno e l'ampliamento progressivo della sua esperienza, arricchendola di stimoli sempre nuovi."

(...) L'attività sportiva promuove il valore del rispetto di regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza civile. I docenti sono impegnati a trasmettere e a far vivere ai ragazzi i principi di una cultura sportiva portatrice di rispetto per sé e per l'avversario, di lealtà, di senso di appartenenza e di responsabilità, di controllo dell'aggressività, di negazione di qualunque forma di violenza."

6. Le competenze sociali, digitali, metacognitive e metodologiche

Le Indicazioni 2012 non offrono una declinazione dettagliata delle competenze digitali, metacognitive, metodologiche e sociali come invece avviene per le competenze culturali connesse alle discipline. Di esse si rintracciano, comunque, riferimenti nella *Premessa*, nei paragrafi dedicati all'ambiente di apprendimento, in diversi traguardi delle varie discipline.

I curricoli dovrebbero prevedere precisi riferimenti ad esse, in termini di risultati di apprendimento, evidenze, percorsi didattici, criteri di valutazione, poiché alimentano quattro competenze chiave irrinunciabili: *competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare ad imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità*. Senza queste competenze non sono possibili né una corretta e proficua convivenza né un accesso consapevole e critico alle informazioni né si possiedono gli strumenti per affrontare e risolvere problemi, prendere decisioni, pianificare e progettare, intervenire sulla realtà e modificarla.

Sulle **competenze sociali e civiche** l'intera *Premessa* delle Indicazioni 2012 offre molti spunti e suggerimenti, in particolare nei passaggi riferiti alla cittadinanza nella comunità di vita, nazionale, europea, planetaria.

Tutti gli apprendimenti devono contribuire a costruire gli strumenti di cittadinanza e ad alimentare le competenze sociali e civiche. Un ambiente di apprendimento centrato sulla discussione, la comunicazione, il lavoro cooperativo, la contestualizzazione dei saperi nella realtà, al fine di migliorarla, l'empatia, la responsabilità offrono modelli virtuosi di convivenza e di esercizio della prosocialità.

Le regole che verranno definite e condivise da insegnanti e alunni all'interno delle comunità scolastiche, così come le riflessioni sulle norme che regolano le relazioni nella comunità più ampia, devono sempre trovare riferimento nella Costituzione. In questo modo, la Legge fondamentale dispiegherà, agli occhi dei ragazzi, la concretezza, la vitalità, la profondità che le sono proprie e che non sempre possono essere colte limitandosi ad una lettura e commento asettico degli articoli che la compongono.

La nostra Costituzione, le Raccomandazioni dell'Unione europea, i documenti del Consiglio d'Europa e dell'ONU richiamano tutti ad un comportamento etico verso le persone, verso l'ambiente e il pianeta da praticare nei comportamenti e nelle relazioni quotidiane. Lo studio delle scienze, della storia, della geografia, delle arti, deve contribuire a costruire questa responsabilità globale.

Le pratiche di cittadinanza attiva non riguardano, però, solo la declinazione del curricolo nei diversi aspetti disciplinari. L'insegnante, in quanto educatore di futuri cittadini, ha una specifica responsabilità rispetto ai destinatari della sua azione educativa: le sue modalità comunicative e di gestione delle relazioni in classe, le sue scelte didattiche potranno costituire un esempio di coerenza rispetto all'esercizio della cittadinanza, oppure creare una discrasia fra ciò che viene

chiesto agli allievi e quello che viene agito nei comportamenti degli adulti. Il curriculum implicito che informa le scelte didattiche può, ad esempio, andare nella direzione della promozione dell'autonomia, della costruzione di rapporti sociali solidali nel gruppo classe oppure può concorrere a stimolare passività e competizione; sviluppare pensiero critico, oppure appiattare gli allievi su un apprendimento esecutivo/inconsapevole/acritico.

La responsabilità è l'atteggiamento che connota la **competenza digitale**. Solo in minima parte essa è alimentata dalle conoscenze e dalle abilità tecniche, che pure bisogna insegnare. I nostri ragazzi, anche se definiti nativi digitali, spesso non sanno usare le macchine, utilizzare i software fondamentali, fogli di calcolo, elaboratori di testo, navigare in rete per cercare informazioni in modo consapevole. Sono tutte abilità che vanno insegnate.

Tuttavia, come suggeriscono anche i documenti europei sulla educazione digitale, le abilità tecniche non bastano. La maggior parte della competenza è costituita dal sapere cercare, scegliere, valutare le informazioni in rete e nella responsabilità nell'uso dei mezzi, per non nuocere a se stessi e agli altri.

Imparare ad imparare, nella società delle informazioni, è la capacità di accedere ad esse sapendole adeguatamente selezionare, organizzare, mettere in relazione, utilizzare per gestire situazioni e risolvere problemi. In particolare, per quanto riguarda le possibilità offerte dal web, ma non solo, è necessario che i giovani imparino a ricercare le informazioni nei siti affidabili e autorevoli, che confrontino fonti diverse - non solo reperite in rete, ma anche sui libri, sui documenti e mediante testimonianze - da interpretare criticamente.

Rientrano in questa competenza le abilità di studio e ricerca, che debbono essere insegnate fin dai primi anni di scuola in modo sistematico da tutti i docenti. Ne fanno parte l'autoregolazione, la capacità di governare i tempi del proprio lavoro, le priorità, l'organizzazione degli spazi e degli strumenti, l'autovalutazione rispetto ai propri limiti, risorse e possibilità e modalità di pensiero.

Individuare e risolvere problemi, prendere decisioni, stabilire priorità, assumere iniziative, pianificare e progettare, agire in modo flessibile e creativo, fanno parte dello **spirito di iniziativa e imprenditorialità**. È evidente che tali competenze non possono essere sviluppate che in un contesto in cui si collabora, si ricerca, si sperimenta, si progetta e si lavora.

Le competenze chiave di cui si è parlato in questo paragrafo si perseguono in ogni ambito di sapere e momento del lavoro scolastico e tutti ne sono responsabili.

7. La progettazione didattica e l'ambiente di apprendimento

L'integrazione delle discipline per spiegare la complessità della realtà, la costruzione di conoscenze e abilità attraverso l'analisi di problemi e la gestione di situazioni complesse, la cooperazione e l'apprendimento sociale, la sperimentazione, l'indagine, la contestualizzazione nell'esperienza, la laboratorialità, sono tutti fattori imprescindibili per sviluppare competenze, apprendimenti stabili e significativi, dotati di significato e di valore per la cittadinanza.

Tutto ciò richiede l'adozione di un curriculum di istituto verticale, che assuma la responsabilità dell'educazione delle persone da 3 a 14 anni in modo unitario e organico, organizzato per competenze chiave, articolate in abilità e conoscenze e riferito ai Traguardi delle Indicazioni.

Le proposte didattiche e le modalità di verifica e valutazione dovrebbero essere coerenti con la progettazione curricolare, evitando di frammentare la proposta didattica in miriadi di “progetti” talvolta estemporanei e non collegati tra di loro e con il curricolo.

I percorsi didattici messi a punto dovrebbero essere formalizzati in modelli che li documentino, consentano la verifica e la valutazione e la trasferibilità ad altre classi, nonché la capitalizzazione per gli anni successivi, razionalizzando così le risorse e costruendo progressivamente intenzionali, coordinate e condivise pratiche di istituto.

Le caratteristiche dell’ambiente di apprendimento funzionale allo sviluppo delle competenze sono ben descritte nelle Indicazioni 2012, proprio nella parte ad esso dedicata, nel capitolo: “*La scuola del primo ciclo*”:

*(...) “Una buona scuola primaria e secondaria di primo grado si costituisce come un contesto idoneo a **promuovere apprendimenti significativi** e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.*

A tal fine è possibile indicare, nel rispetto dell’autonomia delle scuole e della libertà di insegnamento, alcuni principi metodologici che contraddistinguono un’efficace azione formativa senza pretesa di esaustività.

*L’acquisizione dei saperi richiede **un uso flessibile degli spazi**, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di **luoghi attrezzati** che facilitino **approcci operativi alla conoscenza** per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità.(...)*

*Valorizzare **l’esperienza** e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti. (...)*

*Attuare **interventi adeguati nei riguardi delle diversità**, per fare in modo che non diventino disuguaglianze. (...)*

*Favorire **l’esplorazione e la scoperta**, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze. (...)*

*Incoraggiare **l’apprendimento collaborativo**. Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione sociale dell’apprendimento svolge un ruolo significativo. (...)*

*Promuovere la **consapevolezza del proprio modo di apprendere**, al fine di “imparare ad apprendere”. (...)*

*Realizzare **attività didattiche in forma di laboratorio**, per favorire l’operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.” (...)*

Le caratteristiche dell'ambiente di apprendimento descritte nelle Indicazioni 2012 rappresentano una condizione imprescindibile per lo sviluppo delle competenze degli allievi e pertanto si caratterizzano come una "prescrittività" implicita.

8. La dimensione organizzativa e lo sviluppo professionale del personale scolastico

Il perseguimento delle finalità delle Indicazioni 2012 richiede una organizzazione unitaria del curricolo, più facilmente perseguibile nell’istituto comprensivo che, peraltro, è la forma organizzativa ormai più diffusa nel primo ciclo di istruzione.

L’esperienza testimonia, però, che l’organizzazione amministrativa non sempre si traduce in unitarietà delle culture e delle pratiche didattiche.

La lettura critica delle Indicazioni 2012 e la riflessione sulle finalità dell’istruzione ai fini

dell'educazione alla cittadinanza e dello sviluppo delle competenze chiave condotta in gruppi di lavoro e commissioni miste di docenti dei diversi gradi di scuola; la progettazione di percorsi didattici comuni, il confronto delle esperienze e il dialogo professionale potrebbero facilitare il processo di integrazione interno agli istituti.

Le esperienze virtuose delle attività di ricerca/azione condotte dalle reti di scuole, che in questi anni hanno lavorato alla diffusione delle Indicazioni, testimoniano che la formazione tra pari, lo sviluppo condiviso di pratiche e culture generano proficui risultati e durevole cambiamento.

Si auspica pertanto che venga incoraggiata, anche nella pianificazione delle reti di ambito, la formazione tra pari mediante unità formative di ricerca/azione che vedano il concorso di docenti di gradi di scuola diversi del primo ciclo ed, eventualmente, anche del secondo.

È necessario, inoltre, potenziare le occasioni di lavoro collaborativo (scambi, “prestiti professionali”, attività comuni, ecc.) all'interno delle istituzioni scolastiche; ciò, pur nella consapevolezza dei limiti posti dai diversi stati giuridici del personale e dai vincoli contrattuali.

9. Prospettive future

Questo documento pone al centro il tema della cittadinanza, vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curriculum. La cittadinanza riguarda tutte le grandi aree del sapere, sia per il contributo offerto dai singoli ambiti disciplinari sia, e ancora di più, per le molteplici connessioni che le discipline hanno tra di loro.

Si tratta di dare una ancor più concreta risposta all'istanza già presente nelle Indicazioni 2012, quando affermano che è *“decisiva una nuova alleanza fra scienze, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo.”*

Non si tratta di ‘aggiungere’ nuovi insegnamenti, semmai di ricalibrare quelli esistenti. Per questa ragione appare propedeutico ed opportuno procedere gradualmente, dialogando sia con la comunità scientifica, gli esperti di diversi ambiti e le associazioni professionali, sia con le scuole, al fine di condividere e interpretare le sollecitazioni di questo testo che propongono una rilettura mirata ed approfondita delle Indicazioni 2012 nella prospettiva dello sviluppo di competenze per la cittadinanza attiva e la sostenibilità.

Il Documento è stato elaborato dal **Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento** di cui al D.M. 1/8/2017, n. 537, integrato con D.M. 16/11/2017, n. 910, composto da:

Italo Fiorin (Coordinatore), Maria Patrizia Bettini, Giancarlo Cerini, Sergio Cicutelli, Franca Da Re, Gisella Langé, Franco Lorenzoni, Elisabetta Nigris, Carlo Petracca, Franca Rossi, Maria Rosa Silvestro, Giorgio Ventre, Rosetta Zan. Daniela Marrocchi come referente della Direzione generale per gli Ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione.

PROGETTO DI UNA UNITÀ DI APPRENDIMENTO

FASE 1 – FASE PRELIMINARE

Denominazione	Un pianeta felice
Anno scolastico	2020/2021
Scuola	I.C. "Bassi-Catalano
Classe	Classi Terze Scuola primaria
Discipline coinvolte	Scienze, Geografia, Tecnologia, Italiano, Matematica, Arte e immagine
Tempi di realizzazione	Intero anno scolastico
Risultati attesi in termini di prodotto	Produzione di un PPT

FASE 2: STESURA PER COMPETENZE

Competenza chiave (2018)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	CONOSCENZE	DISCIPLINE maggiormente coinvolte
Competenza alfabetica funzionale	<ol style="list-style-type: none"> 1) Partecipare a scambi comunicativi con i pari e con l'adulto. 2) Raccontare esperienze personali. 3) Produrre brevi testi scritti. 4) Documentarsi attraverso letture mirate (testi informativi, narrativi e regolativi). 5) Ampliare il patrimonio lessicale con la terminologia specifica. 	<p><i>Comunicazione orale e produzione scritta.</i></p> <p><i>Letture e comprensione di testi informativi, narrativi e regolativi.</i></p>	ITALIANO
Competenza matematica e competenze in scienze e tecnologie	<ol style="list-style-type: none"> 1) Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle. 2) Osservare l'ambiente per cogliere le trasformazioni apportate dall'intervento dell'uomo. 3) Riconoscere e distinguere i principali ambienti. 4) Individuare gli elementi fisici e antropici degli ambienti. 	<p><i>Relazioni, numeri, dati e previsioni.</i></p> <p><i>Ambienti e paesaggi.</i></p> <p><i>Paesaggi naturali e antropici.</i></p> <p><i>I cicli dell'acqua e dell'aria.</i></p>	MATEMATICA GEOGRAFIA SCIENZE

	5) Riflettere sulle trasformazioni prodotte dall'uomo nell'ambiente (con valenza positiva e negativa).		
Competenza in materia di cittadinanza	1) Comprendere l'importanza dell'impegno personale per finalità sociali. 2) Riconoscersi e agire come persona in grado di intervenire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo. 3) Partecipare attivamente alla raccolta differenziata. 4) Adottare semplici ma efficaci comportamenti per uno stile di vita sostenibile. 5) Impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune.		EDUCAZIONE CIVICA
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	1) Riutilizzare i materiali di riciclo raccolti per la realizzazione di prodotti.	<i>Disegnare, colorare utilizzando diverse tecniche. Completare, tagliare, piegare, incollare. Utilizzare materiale di riciclo in modo creativo.</i>	TECNOLOGIA ARTE E IMMAGINE
Competenze digitali	1) Effettuare ricerche, con la guida dell'insegnante, sulle sementi da catalogare.	<i>Ricerca e selezionare</i>	TECNOLOGIA
Competenza imprenditoriale	1) Pianificare le fasi di un compito, di un lavoro e distribuirle nel tempo secondo logica e priorità, infine verbalizzarle.	<i>Pianificare e organizzare il lavoro nei tempi stabiliti</i>	ITALIANO MATEMATICA

Competenza chiave	Evidenze osservabili
Competenza alfabetica funzionale	<ul style="list-style-type: none"> - Interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, rispettando gli interlocutori, le regole della conversazione e osservando un registro adeguato al contesto e ai destinatari. - Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.). - Scrive correttamente il testo regolativo. - Produce testi multimediali, utilizzando l'accostamento dei linguaggi

	<p>verbal con quelli iconici e sonori.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.
Competenza matematica e competenze in scienze e tecnologie	<ul style="list-style-type: none"> - Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne informazioni e prendere decisioni. - Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni. - Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta; confronta procedimenti diversi e riesce a passare da un problema specifico a una classe di problemi. - Analizza e classifica piante secondo i criteri convenzionali. - Analizza il funzionamento di strumenti di uso comune domestico o scolastico; descriverne il funzionamento; smontare, rimontare, ricostruire. - Analizza un particolare evento e, con il supporto dell'insegnante, individua gli aspetti naturali del fenomeno e le conseguenze rapportate alle scelte antropiche operate nel particolare territorio. - Analizza il funzionamento di strumenti di uso comune domestico o scolastico; descrive il funzionamento.
Competenza in materia di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> - In un gruppo fa proposte che tengano conto anche delle opinioni ed esigenze altrui - Partecipa attivamente alle attività formali e non formali, senza escludere alcuno dalla conversazione o dalle attività. - Assume comportamenti rispettosi di sé, degli altri, dell'ambiente.
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizza tecniche, codici ed elementi del linguaggio iconico per creare, rielaborare e sperimentare immagini e forme.
Competenze digitali	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizza i mezzi di comunicazione con l'ausilio dell'insegnante, rispettando le regole comuni definite e relative all'ambito in cui si trova ad operare. - È in grado di identificare quale mezzo di comunicazione/informazione è più utile usare rispetto ad un compito/scopo dato/indicato.
Competenza imprenditoriale	<ul style="list-style-type: none"> - Prende decisioni, singolarmente e/o condivise da un gruppo. - Valuta tempi, strumenti, risorse rispetto ad un compito assegnato. - Progetta un percorso operativo e lo ristruttura in base a problematiche insorte, trovando nuove strategie risolutive. - Coordina l'attività personale e/o di un gruppo - Sa auto-valutarsi, riflettendo sul percorso svolto.

FASE 3: PIANIFICAZIONE

FASI DI LAVORO: TEMPI	ATTIVITÀ	METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE	STRUMENTI E AMBIENTE <small>(da indicare solo se significativi)</small>	PRODOTTO/I ATTESO/I
<p>Ottobre-novembre</p> <p>Festa dell'albero</p>	<p>Catalogazione di semi (Scienze)</p> <p>Produzione di un cartellone sul ciclo della natura (Scienze e Arte e Immagine)</p> <p>Produzione di un testo regolativo sulle fasi della piantumazione (Italiano)</p>	<p><u>Metodologie attive:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Problem solving;</i> - <i>Cooperative Learning;</i> - <i>Circle time.</i> <p>L'insegnante organizza l'attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lezione frontale; - lavoro di ricerca in piccolo gruppo; - attività di laboratorio. 	<p><u>Strumenti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - libro di testo - Internet - Materiali di recupero <p><u>Ambiente/setting</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Aula - Laboratorio - Cortile della scuola 	<p>Piantumazione e cura di alberelli di agrumi.</p>
<p>Dicembre-gennaio</p> <p>Partecipazione alla <i>Giornata mondiale per il Risparmio energetico</i> <i>M'illumino di meno</i> prevista a fine febbraio</p>	<p>RISPARMIO ENERGETICO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione di un elenco di accorgimenti pratici per risparmiare energia (Tecnologia) 	<p><u>Metodologie attive:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Problem solving;</i> - <i>Circle time.</i> <p>L'insegnante organizza l'attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lezione frontale; - attività di laboratorio. 	<p><u>Strumenti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Internet <p><u>Ambiente/setting</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Aula - Laboratorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di un opuscolo informativo con semplici istruzioni per risparmiare energia. - Realizzazione di etichette con le regole per un corretto risparmio energetico da affiggere nei locali della scuola.
<p>Gennaio-marzo</p> <p>Partecipazione alla <i>Giornata mondiale dell'acqua</i> prevista per il 22 marzo</p>	<p>INQUINAMENTO ATMOSFERICO E DELL'ACQUA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Studio del ciclo dell'acqua e del ciclo dell'aria (Scienze) - Lettura di testi informativi o narrativi (Italiano) - Le risorse naturali 	<p><u>Metodologie attive:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Problem solving;</i> - <i>Cooperative Learning;</i> - <i>Circle time.</i> <p>L'insegnante organizza l'attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lezione frontale; - lavoro di ricerca di gruppo - attività di laboratorio - studio individuale. 	<p><u>Strumenti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - libro di testo - Internet - video - romanzi e storie <p><u>Ambiente/setting</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Aula - Laboratorio 	<p>Grafici, tabelle, diagrammi relativi ai consumi dell'acqua a livello familiare, scolastico, comunale, provinciale, nazionale.</p>

	<p>del paesaggio (Geografia)</p> <p>- Raccolta, analisi e descrizione di dati con tabelle, grafici e diagrammi (Matematica)</p>			
<p>Marzo-maggio</p> <p>Partecipazione alla <i>Giornata mondiale della Terra</i> prevista per il 22 aprile</p>	<p>PAESAGGI, ECOSISTEMI, BIODIVERSITÀ</p> <p>- Studio degli ecosistemi naturali (Scienze)</p> <p>- Studio dei paesaggi naturali e antropici. La città che vorrei: proposta di cittadinanza partecipata (Geografia)</p> <p>- I paesaggi nell'arte (Arte e immagine)</p> <p>- Osservazione diretta dell'ambiente circostante.</p>	<p><u>Metodologie attive:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Problem solving;</i> - <i>Cooperative Learning;</i> - <i>Circle time.</i> <p>L'insegnante organizza l'attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lezione frontale; - lavoro di ricerca in piccolo gruppo; - attività di laboratorio. 	<p><u>Strumenti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - libro di testo - Internet - video - romanzi e storie <p><u>Ambiente/setting</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Aula - Laboratorio - Uscite sul territorio o gite. 	<p>- Organizzazione di una giornata dedicata alla pulizia delle aiuole della scuola.</p>

FASE 4: VALUTAZIONE

FASE DI LAVORO	INDICATORI **	STRUMENTI
1) Festa dell'albero ATTIVITÀ: piantumazione e cura degli alberelli di agrumi	IMPEGNO PARTECIPAZIONE ATTENZIONE RISPETTO DELLE REGOLE RELAZIONE CON I COMPAGNI E CON ADULTI	- Griglia di osservazione
2) Risparmio energetico. ATTIVITÀ: realizzazione degli opuscoli informativi e delle etichette da affiggere nei locali della scuola.		- Griglia di osservazione - Questionario di autovalutazione
3) Inquinamento atmosferico e dell'acqua. ATTIVITÀ: attività di studio e di lettura (di gruppo e individuale).		- Griglia di osservazione - Questionario di autovalutazione
4) Paesaggi, ecosistemi e biodiversità. ATTIVITÀ: giornata di pulizia delle aiuole della scuola.		- Questionario di autovalutazione

** INDICATORI

	AVANZATO (A)	INTERMEDIO (B)	BASE (C)	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE (D)
ATTENZIONE	costante e motivata	costante	abbastanza costante	saltuaria
IMPEGNO	produttivo	adeguato	sufficientemente adeguato	superficiale – saltuario – discontinuo
PARTECIPAZIONE	attiva	regolare	accettabile	selettiva – limitata – non sempre pertinente
RELAZIONE CON COMPAGNI E ADULTI	corretta e collaborativa	corretta	abbastanza corretta	non sempre corretta – ancora poco corretta
RISPETTO DELLE REGOLE	consapevole	responsabile	sufficientemente responsabile	non ancora responsabile

MODELLO DI GRIGLIA PER L'OSSERVAZIONE (nella griglia vanno riportati i 4 livelli)

	Attenzione	Impegno	Partecipazione	Relazione con compagni e adulti	Rispetto delle regole
Studente					

COMPITO AUTENTICO:

Allestimento di un book con gli elaborati grafici realizzati nel corso delle attività inerenti l'UDA.

Competenze chiave di cittadinanza europea	<ul style="list-style-type: none">- Competenza in materia di cittadinanza- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali- Competenze digitali- Competenza alfabetica funzionale- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali
Classe/sezione/raggruppamento/gruppo:	Classi terze (si possono suddividere i bambini in piccoli gruppi)
Consegna operativa:	Raccogliamo i nostri elaborati e presentiamoli a (genitori / compagni) attraverso un PowerPoint. <ul style="list-style-type: none">• Selezionare gli elaborati prodotti• Pensare a come presentare gli elaborati (a voce, con didascalie ...).
Prodotto atteso:	Un PPT che raccolga i prodotti realizzati all'interno dei laboratori.
Tempi e fasi del lavoro:	FASE PREPARATORIA (4 h) <ol style="list-style-type: none">1. Selezione degli elaborati2. Scelta della modalità di presentazione FASE ESECUTIVA (4-6 h) <ol style="list-style-type: none">1. Allestimento e preparazione didascalie / testi
Risorse a disposizione (materiali, strumenti, testi...)	Elaborati prodotti. Fogli, colori, computer...

CONSEGNA AGLI STUDENTI

Titolo UdA

“Un pianeta felice”

Cosa si chiede di fare

Realizzare un PowerPoint da presentare ai genitori e ai compagni delle altre classi

In che modo:

Lavoro individuale: ricerca, selezione, analisi e schematizzazione di informazioni utili relative alla semina; produzione di un testo corredato da immagini e illustrazioni.

Quali prodotti

ppt con illustrazioni sulla piantumazione

PowerPoint sulle fasi del lavoro svolto

Che senso ha (a cosa serve, per quali apprendimenti)

La presente unità di apprendimento ha lo scopo di far scoprire l'importanza del ciclo della natura.

Tempi

4 ore

Risorse umane

Docenti di Italiano, Tecnologia, Matematica, Arte, Scienze e Geografia.

Strumenti

Internet, fotocopie, libri di testo, computer, cartoncino e colori, semi e attrezzi per la semina.

Criteri di valutazione

La valutazione terrà conto dei seguenti indicatori:

Attenzione

Impegno

Partecipazione

Rispetto delle regole

Relazione con i compagni e con gli adulti

Autovalutazione

Gli alunni procedono alla propria autovalutazione personale attraverso un questionario predisposto dall'insegnante.

RUBRICA DI VALUTAZIONE

Competenza/e: - Competenze in materia di cittadinanza - Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali					
PROCESSI OSSERVATI (competenze relazionali o cognitive)	INDICATORI	LIVELLI			
		Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
Selezione degli elaborati	Ricorda le attività svolte. Raccoglie i materiali prodotti.	Ricorda e seleziona autonomamente tutti gli elaborati adatti.	Ricorda e seleziona alcuni elaborati.	Ricorda e seleziona alcuni elaborati, dato un criterio.	Se sollecitato, ricorda e seleziona alcuni elaborati.
Scelta dell'ambiente	Osserva gli ambienti proposti per fare una valutazione di fattibilità. Sceglie l'ambiente più adatto. Motiva la propria scelta.	Osserva, fa valutazioni di fattibilità e sceglie con consapevolezza l'ambiente adatto.	Osserva gli ambienti e fa una scelta.	Osserva gli ambienti e cerca di sceglierne uno.	Su sollecitazione, osserva e sceglie un ambiente.
Capacità comunicativa	Sceglie il codice comunicativo di presentazione (scritto / orale) Scrive o espone informazioni chiare. Utilizza lessico e sintassi appropriati.	Sceglie con consapevolezza il codice comunicativo efficace. Scrive / espone informazioni in modo chiaro e completo. Espone in modo creativo e coinvolgente.	Sceglie il codice comunicativo. Scrive / espone informazioni Cerca di esporre in modo creativo e coinvolgente.	Cerca di scegliere un codice comunicativo. Cerca di scrivere / esporre le informazioni. Deve essere sollecitato a esporre in modo creativo e coinvolgente.	Se guidato, sceglie il codice comunicativo. Se guidato, scrive / espone le informazioni. Espone solo per imitazione.
Collaborare, confrontarsi	Dà il proprio contributo al progetto comune. Fa proposte, motivandole.	Collabora in modo costruttivo con gli altri. Si confronta attivamente con gli altri.	Collabora con gli altri. Si confronta con gli altri.	Cerca di collaborare. Cerca di confrontarsi.	Se sollecitato, collabora. Se sollecitato, si confronta.

STRATEGIA AUTOVALUTATIVA

QUESTIONARIO AUTOVALUTATIVO

NOME _____

● Mi sono ricordato tutti gli elaborati prodotti?

- Li ho ricordati tutti
- Ne ho ricordato solo alcuni
- Non ne ho ricordato nessuno

● Ho saputo scegliere tra gli elaborati realizzati?

- Sì, ho saputo scegliere
- Ho scelto con l'aiuto della maestra
- Ho scelto a caso

● Nell'esposizione sono stato chiaro?

- Sono stato molto chiaro
- Sono stato abbastanza chiaro
- Non sono stato chiaro

● Sono stato creativo e originale?

- Sì
- Sì, ma è stato difficile
- No

● Ho fatto proposte?

- Sì, molte
- Ho fatto poche proposte
- Non ho fatto proposte

● Ho saputo collaborare con gli altri?

- Sì, ho collaborato
- Sì, ma ho fatto fatica
- Non ho collaborato